LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E. VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 1:
1ª pag. Cent. 30 - 2ª pag. dopo la firma del gerente L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	10	1 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori della speciale, quotid.	24	12	2 —
Unione Post. " " ordin.	22	11	1 —

Numeri vari a cent. 5.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Rivendite all'estero

Parigi — Lemaitre, 14, Boulev. Ital., Kiosque 24.
— — Chery, Gare Saint-Lazare.
Londra — Dematteo, 58, Old Compton street.
— — Dematteo, 9, Coventry street.
— — Librairie Française, 16, Wardour street.
New-York — Vanni, 36, South fifth Avenue.
Lione — Evrard, 2, Rue Thomassin.
Marsiglia — Marelli, Bureau des Abonnés.
— — Blanchard, 52, Rue Saint-Ferréol.
Barcellona — Piaget, 26, Rambla del Centro.
— — Cedina, Libreria Francese.
Tunisi — D'Amico, Libreria.
Nizza — Appy, 26, Boulev. du Pont-Neuf.
Tolosa — Burle, 117, Rue Lafayette.
Grenoble — Bibliothèque de la Gare.
Ginevra — Allath, 7, Boulev. du Théâtre.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Lunedì 23 aprile*)

Estero. — *Spagna.* — Apertura dell'Esposizione di Belle Arti di Barcellona.

Inghilterra. — Il lord mayor di Londra offre un banchetto ai rappresentanti delle colonie e dell'India.

Italia. — A Milano secondo giorno delle corse velocipediche internazionali.

A Roma si apre il Concistoro papale.

Piemonte. — A Casale, presso la Corte d'Appello, esami teorico-pratici agli avvocati.

Fiera ad Acceglio, Asigliano, Barge, Cravanzana, Frossino, Lessolo, Bafrancore, Roata de' Baldi, Sale-Langhe, Serravalle-Tortona, Valenza Po, Varallo, Villeneuve d'Aosta.

UN VOTO
che non chiarisce e non risolve

Nella seduta di ieri il Ministero nè ha dato battaglia, nè ha sostenuto lo scontro. Piuttosto ha flutato il vento; ha sentito che recava tempesta, e si gettarsi in alto mare ha preferito bordeggiare.

Non che gli mancasse forse il primo pensiero di por netta la questione delle spese militari e sbarazzare da essa il terreno per non arrivare col pesante fardello ai provvedimenti finanziari. Ma gli è mancato poi il coraggio. Così il voto è stato svestito di ogni significazione politica e la questione è rimasta insoluta nonostante le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e piuttosto appunto per esse.

Infatti l'onorevole Crispi, nelle sue dichiarazioni, volendo, come si dice, salvar capra e cavoli, fu costretto a dire e a disdire come chi vuol sfuggire a impegni formali e tuttavia sente la inesorabilità degli argomenti dell'avversario e la necessità di prendere una posizione. In sostanza il Governo non osò di porre la quistione di fiducia, come non osò di attaccare la discussione dei provvedimenti, sebbene questi potessero venir presentati d'urgenza. Se non che le dichiarazioni pubbliche e private in quasi tutti i lati della Camera erano state tali da non incoraggiare veramente il Governo ad affrontare la questione finanziaria nel suo complesso e nelle sue relazioni coi bilanci, come è desiderio della maggioranza.

Ma se non vi fu battaglia vera, vi fu però una scaramuccia nella quale il Ministero credette di poter fare uso di argomenti a grande effetto, come a dire di quelle enormi artiglierie da assedio che usavano nel quattrocento, le quali dovevano fare assai più fracasso che danno. Con quelle armi mal si è difeso il Ministero e peggio potrà difendersi in seguito. Frattanto però — e questo è male — siamo allo stesso punto di prima. Si continua la discussione dei bilanci, che non si modificano e non modificano la situazione; e il Paese resta sotto il suo incubo.

Il quale incubo è formato di imposte e di incertezza nell'avvenire finanziario dello Stato. Condizione peggiore d'ogni altro male, e alla quale un Ministero, che fosse veramente forte e capace delle necessità del momento, dovrebbe volere e saper trarre sollecitamente il Paese.

Il modo con cui è proceduta ieri alla Camera la discussione sulla marina in rapporto colla nostra potenzialità economica e finanziaria e il voto che ne è conseguito riassumono in sintesi la situazione presente, la quale è piena non d'incertezza soltanto, ma anche di confusione.

Ne usciremo una buona volta?

La consegna dello stendardo al Genova cavalleria.

VICENZA (N.s.) 21 (*ore 10,30*). Il tempo, che sin da stamane è pessimo, minaccia di guastare la solenne cerimonia della consegna dello stendardo al reggimento Genova cavalleria. Alle ore 7, nel cortile coperto di Santa Maria Nova, ebbe luogo il cambio di schierma, fra cui rimasero vincitori dei premi due squadroni.

Era presente tutta l'aristocrazia di Vicenza.

Alle 9 1/2 vien passato in rivista nel giardino della caserma l'intero reggimento applaudito, a causa della pioggia torrenziale che impedì di passare la rivista all'aperto. Passò la rivista il colonnello-brigadiere Alunari di Bernezzo. Comparve quindi lo stendardo portato dal sottotenente più anziano ed accolto dalla marcia Reale suonata dalla banda del reggimento.

Il colonnello Pallavicino pronunciò quindi ad alta voce un patriottico discorso ricordante le glorie del reggimento e segnatamente l'episodio di Briccherasio (1). Vi fu quindi il giuramento delle reclute. Più tardi — verso le 12 — sotto il portichetto interno del cortile furono imbandite le mense per un banchetto offerto ai soldati.

(*Ore 22,30*). Nonostante il tempaccio di pioggia insistente durato anche nel pomeriggio, l'intero programma della festa militare fu eseguito con un largo concorso della cittadinanza vicentina.

Il banchetto degli ufficiali che ebbe luogo alle 18 riuscì splendido. Furono fatti parecchi brindisi acclamatissimi. Vi assisterono il sindaco conte Porto, il senatore Lampertico ed altre notabilità. Durante il banchetto la banda del reggimento eseguì scelti pezzi. Lo stendardo verrà riportato a Torino domani dagli stessi ufficiali del reggimento Genova cavalleria.

Adesso il tempo si rimette.

(1) Nella guerra contro la Repubblica francese dal 1792 al 1796 si distinse alla giornata del Briccherasio nel 1796.

L'arresto del figlio di un principe.
Il prestito della città di Parigi.

L'espulsione del generale Goggia.

PARIGI (N.m.) 21 (*ore 21,35*). In seguito a querela di Max Lelaudy fu arrestato per abuso di confidenza per una cospicua somma il conte Talleyrand Périgord, figlio del principe di Sagan.

— L'adunanza dei sottoscrittori pel prestito di duecento milioni della città di Parigi fu tale che fra i sottoscrittori stessi accaddero persino delle risse. Il prestito fu coperto oggi quaranta volte!

— Si ha da fonte ufficiosa che oggi il Consiglio dei ministri ha deciso di espellere dalla Francia il generale italiano Goggia, che fu arrestato e poi rilasciato libero a Nizza.

La questione della marina militare alla Camera

Le dichiarazioni del Governo e dei principali uomini politici.

Gli ordini del giorno — Il voto.

La seduta del 21 aprile.

Presiede l'on. Biancheri.

La seduta comincia alle 14,10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

L'incidente Crispi-Imbriani.

IMBRIANI parla sul processo verbale. Nella seduta di ieri indicò alcuni inconvenienti che accadono nel Parlamento, ed il presidente del Consiglio protestò contro le sue affermazioni. Ora egli sente il dovere di rispondere a quelle proteste col riferire giudizi dello stesso presidente del Consiglio assai più gravi di quelli da esso pronunziati.

Il PRESIDENTE osserva che le parole dell'onorevole Crispi lette dall'on. Imbriani, non furono pronunziate nella Camera; quindi restano affatto estranee alla discussione.

Il processo verbale è approvato.

L'abilitazione all'insegnamento secondario.

RAMPOLDI desidera sapere se sia vero che il ministro della pubblica istruzione intenda rimettere in vigore gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario.

BACCELLI risponde che la necessità di questa misura è indiscutibile per molte ragioni. Se che alcuni studenti si sono agitati contro la medesima, credendosene forse lesi nei loro interessi, ma il Ministero si è preoccupato degli interessi loro e nello stesso tempo del bisogno che vi ha di regolare la posizione di molti insegnanti — ciò che è anche prescritto dalla legge Casati. Del resto questi esami portano non solo all'insegnamento ma danno agli insegnanti elementari un titolo che possa loro permettere di aspirare ai posti di direttore didattico, ufficio questo di grande utilità e che dipenderà dai Comuni.

Constata che, per effetto delle abilitazioni, molti eletti insegnanti hanno potuto raggiungere anche posti universitari che occupano con grande onore. Cita solo l'esempio dell'on. Rampoldi, attrettanto geniale quanto colto e valoroso, che viene appunto dai maestri elementari. Quelle classi deve richiedere è soltanto un giusto e scrupoloso rigore negli esami, e questo si è fatto. (*Benissimo! Bravo!*)

RAMPOLDI ha pure grandissimo affetto per la benemerita classe dei maestri elementari. Non crede che la legge Casati ammetta eccezioni straordinarie di esami per l'abilitazione all'insegnamento secondario; essa ammette solo i titoli equipollenti per via dei quali si possono compiere atti di giustizia e regolare con equità la posizione di alcuni insegnanti. Come pure è lieto che si voglia aprire una carriera ai maestri elementari, ma ciò che egli intende raccomandare si è che non si prendano provvedimenti eccezionali che sono contrari alle leggi.

BACCELLI crede che sia più liberale e logico rimettere al giudizio di una facoltà l'opportunità di accordare o no l'abilitazione all'insegnamento piuttosto che il ministro stesso dia titoli di abilitazione per decreto. Egli ha creduto in questo di procedere con coscienza ed equità. (*Bene!*)

Il bilancio della marina.

Il discorso del ministro Morin.

MORIN, dopo aver chiesto scusa alla Camera per avere dovuto ieri, per le condizioni di salute in cui si trovava, interrompere il suo discorso, riprende l'argomento della trasformazione dell'Arsenale di Napoli in un grande stabilimento industriale, dimostrando che alla trasformazione stessa dedicherà le sue cure più solerti e amorevoli. Dichiara che sarebbe stato meglio che non si fosse ceduto alla tentazione di fortificare la Maddalena; non può quindi associarsi al desiderio dell'on. Farina di fortificare anche l'isola d'Elba. Anche egli intende che alla diminuzione dei mezzi disponibili debba corrispondere la diminuzione della forza; ma ritiene che altri cespiti possano ben supplire all'insufficienza numerica e che giovi quindi concentrare tutti gli sforzi sulla flotta, che è la parte essenziale della difesa marittima. Sopratutto conviene far gran conto del personale, e se il giorno venisse in cui la patria avesse bisogno della sua flotta, ne esso sarà guidato da un uomo illuminato, energico ed audace la patria potrà confidare la sua.

A quegli oratori che hanno lamentato la frequente mutabilità di programma nelle cose della difesa marittima fa osservare che un Consiglio dell'Ammiragliato od un capo di stato maggiore non confirirebbero all'Amministrazione maggiore continuità di indirizzo e potrebbero dar luogo ad un dualismo pericoloso.

Crede poi assai difficile che un uomo possa assumere la responsabilità di due Amministrazioni così importanti come quelle della guerra e della marina, e quindi non troverebbe savia e prudente l'istituzione di un Ministero della difesa nazionale.

Raccogliendo le censure mosse dall'on. Farina all'Amministrazione della marina, dichiara che i suoi calcoli sul costo delle scuole sono errati, perchè le navi scuola servono d'esercitazione agli ufficiali, e quindi non deve porsi la spesa che esse importano tra le spese dell'istruzione e che le navi stesse servono in parte d'equipaggiamento dei futuri marinai.

Conviene che troppi sono gli ufficiali a terra, ma fa notare che vi sono pure a terra servigi ai quali bisogna provvedere. Domanda poi all'on. Farina quali sieno le voci che, secondo lui, graverebbero a carico del Corpo tecnico, dolendosi che si lasciano in Parlamento correre gratuite che possono scuotere la fiducia del Paese nelle Amministrazioni pubbliche. Dove ha egli attinto, ad esempio, che si commettano abusi nel ricevimento del carbone? (*Interruzioni dell'on. Farina*) Si meraviglia che si trovino ossa ivi sepolcrali e le indennità che furono ridotte dal Parlamento in tempo molto recente in misura di gran lunga inferiore a quelle adottate nelle altre armate.

Quanto all'accordo fra gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, dice che più esiste e che tutte le cure del Governo si adoperano non tanto a crescere questa comunanza di sentimenti, quanto a curare la maggiore armonia di direzione in tutto ciò che ha tratto alla difesa nazionale. Conclude dichiarando che la marina italiana, malgrado le interminabili discussioni di cui è oggetto, progredisce ogni giorno e nell'una della prova saprà dimostrare come sia degna del sacrificii e della simpatia del Paese. Il bilancio attuale è un giusto temperamento fra le esigenze della finanza e quelle della difesa. Chiederà che sia cresciuto non si può, diminuirlo non sarebbe possibile senza mancare alla più elementare prudenza e senza abdicare lo sfacelo assoluto della armata. (*Commenti*)

« Se c'è qualcuno — dice — che voglia assumersi questa responsabilità, sono pronto a cedergli il posto, e seguirò, colla morte nell'anima, l'opera sua che preparerà la vergogna dell'ammiraglio, la sconfitta ingloriosa della nostra flotta, la prostrazione e la rovina della patria. » (*Rumori. Commenti animatissimi*)

L'ordine del giorno dell'ammiraglio Albini.

ALBINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il ministro della marina saprà, nell'attuazione del suo programma, introdurre nel bilancio una ulteriore economia di almeno 3 milioni, passa alla discussione dei capitoli. »

Si duole delle ultime parole dell'onorevole ministro, imperocchè non crede che da una economia da introdurre o no di pochi milioni nel bilancio della marina dipendano l'avvenire e la gloria dell'armata.

FARINA EMILIO parla per fatto personale. Dice all'on. Morin che non merita le sue critiche, poichè egli, Farina, si limitò ad incoraggiarlo ad applicare quel programma da lui stesso enunciato nei suoi discorsi di deputato.

Insiste sulla necessità che colui il quale dovrà comandare le nostre forze di mare non sia nominato alla scoppiare delle ostilità, ma venga designato fin d'ora. È questa per l'oratore questione della più alta importanza.

MORIN chiarisce i suoi concetti. Ripete che non ha difficoltà di presentare un disegno di legge che regoli le competenze degli ufficiali di marina a bordo. Non esclude che il capo supremo della nostra flotta possa venire designato fin d'ora, solo egli è contrario all'istituzione del capo di stato maggiore.

Parla il relatore Bettolo.

BETTOLO, relatore, dopo gli esaurienti discorsi pronunciati in questa discussione si limiterà a brevi osservazioni. Cominciando dalla questione del personale afferma altamente le infinite attitudini della nostra gente di mare, ma pur troppo fa difetto in alcune parti una vera preparazione alla guerra. Memorabili furono i progressi della nostra marina nel ventennio dal 1573 al 1593, ma alla febbrile e patriottica attività non corrisposero la certezza e l'unità d'indirizzo. Mentre tanto si fece pel materiale, la preparazione del personale fu difficoltà più il cedine morale che finanziario non è tale che si permetta di svolgere tutta la potenzialità della nostra marina. Occorre adottare la stabilità degli equipaggi ed ottenere un maggior esercizio di navigazione. Sono questi i cardini di una forte organizzazione.

Quanto alle accennate riforme organiche e amministrative dire tutta la verità: esse fanno attraversare alla marina uno stato se non di crisi certamente di preparazione che sarà tanto più prolungato quanto in più energica sarà l'opera di chi dovrà procedere alle riforme stesse. Per queste ragioni la Sotto-Giunta del bilancio della marina proponeva un ordine del giorno nel senso di ritenere transitorie le economie introdotte nel presente bilancio, ma la Giunta generale, pur approvando la relazione, respingeva l'ordine del giorno. Ma l'oratore non esita ad affermare che una ulteriore economia produrrebbe un danno forse irreparabile.

Combatte l'idea dell'on. Farina Emilio di limitare le spese per la rinnovazione del naviglio; i fondi per tale titolo sono in gran parte impegnati; quando venissero ulteriormente ridotti mancherebbe il lavoro agli operai dei nostri arsenali.

Dalla riduzione del naviglio come è stata indicata dall'on. Farina si avrebbe un'economia di 12 milioni, forse anche un grandissimo si potrebbe avere vendendo le navi divenute inutili. Il calcolo commercialmente va, ma un programma navale non può formarsi in queste linee; noi non possiamo privarci così dei nostri mezzi di difesa così studiosamente con tanti sacrifici accumulati. Giudica una sparuacchio l'asserzione dell'on. Farina che occorrerebbero 150 milioni all'anno per mantenere la marina secondo l'organico presente. L'oratore è convinto che quando il Paese potrà fare tali ulteriori sacrificio il bilancio della marina potrà essere consolidato in 100 milioni. Non crede poi in niuna maniera ammissibile il paragone fatto dall'onorevole Farina fra la marina del 1866 e quella odierna. Allora le navi costavano molto meno. Nè è esatto che fossero più forti di ora, e poi che dire di un'organizzazione che affidava il comando della marina ad un uomo che si condusse a Lissa? (*Bene!*) Del resto tutta l'argomentazione dell'on. Farina ridonasi a ciò, che avendo meno marina si spende meno. Ciò è tanto vero che se avremo una nave sola spenderemo anche meno. Conchiude dicendo che pur troppo attorno alle nostre migliori istituzioni si va creando lo scetticismo. La marina però conserva ancora la fede in se stessa, ed il giorno della prova farà il suo dovere, però affinchè questa fede conservi bisogna che non sia ad ogni momento discussa. (*Bene! Bravo! Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

L'ordine del giorno Cavalletti.

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Chindamo, Imbriani-Poerio, Rampoldi, L. Rossi, Caldesi, R. Isacco, Bastelli, Panzini, Cautano di Lauropanna, Masci, Garavetti, N. Colajanni, Aggio, Zabeo, Cesilli, Socci, Girardini, Vendramini, Morcanti, Severi, Calenzi, Engel, Calli, Guerci:

« La Camera, prima di passare alla discussione degli articoli del bilancio della marina, non disconoscendo le sue maggiori cure per essa dalle condizioni economiche e finanziarie del Paese, riaffermando che nelle spese d'indole militare, spesso ingenti organici o nell'amministrazione, possono attuarsi economie importanti, maggiori di quelle proposte dal Governo, senza pregiudizio della difesa nazionale e meglio utilizzando le forze vive per la stessa, »

Ha ammirato la smagliante eloquenza militare del ministro della marina; consunto con lui che non si vince con un mare se di ferro come le pareti delle navi non sono i cuori di coloro che le fanno manovrare; ma persiste a ritenere possibili ulteriori economie e ritiene che eccessivo sia il numero degli operai in confronto dei marinai combattenti e che siano inutili le spese di certe fortificazioni e che infine possa gradatamente semplificarsi il complicato meccanismo dell'amministrazione marittima.

Il giorno della prova suprema (conclude l'oratore) quando l'onorevole Morin fosse chiamato al comando della nostra armata, come l'oratore sinceramente si augura, egli ricorderà ai suoi uomini che la patria attende che ciascuno faccia tutto il suo dovere, e non darà egli primo l'esempio e l'ombra di Nelson gli sorriderà. (*Bene!*)

SCIACCA DELLA SCALA ritiene indispensabile discutere i bilanci prima dei provvedimenti finanziari per potersi render ragione delle economie domandate dalla Commissione dei quindici; perciò ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

CARMINE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il giudizio della somma complessiva da destinarsi alle spese militari non deve andare disgiunto dall'esame della natura che finanziaria e che questo doppio esame potrà aver luogo nella discussione dei provvedimenti finanziari proposti dal Governo, passa all'ordine del giorno. »

PRINETTI ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice perchè non crede sia questa la sede opportuna nè per la questione militare, nè per la questione economica, nè infine per la questione politica. La sede più opportuna per risolvere siffatte questioni sarà la discussione dei provvedimenti finanziari, discussione che si augura imminente.

Voci Chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura, avvertendo che potranno essere svolti quegli ordini del giorno già presentati che sieno appoggiati da 20 deputati. (*La chiusura è approvata*)

L'ordine del giorno Palberti.

PALBERTI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Rosa, Cimorelli, Talamo, Martini, Monti e Pirardi:

« La Camera, riservandosi di esaminare ogni proposta relativa alle spese militari quando venga in discussione il disegno di legge sui provvedimenti finanziari, passa alla discussione degli articoli. »

Proponendo un ordine del giorno che riserva ad una più larga e più matura discussione ogni deliberazione, crede però che sia opportuno stabilire chiaramente, ad evitare ogni possibile equivoco, che la Camera vota per ora i bilanci come semplice misura amministrativa, riservandosi ogni altra questione così politica, come militare, come finanziaria.

Gli ordini del giorno Compans e Tortarolo.

COMPANS dà ragione del seguente ordine del giorno, avvertendo che non intende dare al medesimo alcun significato politico: « Il sottoscritto, « considerando che il voto sulle spese di indole militare debba essere complesso e che sia per conseguenza più opportuno pronunciarsi in merito dopo esaurita anche la discussione sul bilancio della « guerra riservando ogni questione a quel momento, « propone l'ordine del giorno puro e semplice su « tutti gli ordini del giorno. — Conzess. »

TORTAROLO dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da molti altri deputati:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, « passa alla discussione degli articoli. »

Le dichiarazioni di Crispi.

CRISPI (*segni di viva attenzione*) constata che la discussione fu alta ed importante. Tutti converranno che economie si debbano e si possano fare (*bene*); ma queste economie non devono turbare l'assetto della nostra marina militare e diminuire il numero delle navi combattenti. La marina militare fu sempre oggetto di speciale cura per parte del Parlamento dalla costituzione del regno d'Italia. Riconosce che dal 1873 in poi ingenti spese furono fatte per la nostra marineria per far sì che il naviglio italiano fosse tale da poter contendere con quello delle altre nazioni e da assicurare all'Italia il posto che le compete. Il Governo è risoluto di studiare il nostro ordinamento e di portarvi tutte le economie che saranno possibili, ma non può prendere una deliberazione assoluta prima che questi studi siano fatti, e non può quindi accettare in blocco la riduzione della spesa; non farebbe opera nè giusta nè prudente.

Raccomanda alla Camera di non lasciarsi trascinare a discussioni dolorose in quest'aula ed infelicente nel Paese. Al disopra delle presenti distrette economiche deve regnare sovrano nelle menti di tutti il concetto della dignità del nostro Paese. (*Benissimo! Commenti*) Ricorda che nel secolo scorso il conte Maffei scortava la Repubblica veneta a non fidarsi delle armi straniere per la propria difesa. Questi consigli non furono ascoltati, e Venezia cadde in conseguenze delle sue imprevidenze a Campoformio. Oggi nel Mediterraneo le più grandi nazioni si contendono il primato. Rispondendo all'on. Imbriani, ricorda che al 1866 e al 1866 le Alpi inaccessibili si abbassarono a nostro danno. Oggi fu applaudita la gloria di Lissa, ma l'oratore desidera la gloria delle vittorie. (*Benissimo! Vive approvazioni*) « Lavoriamo tutti d'accordo — dice l'oratore — a preparare quelle vittorie che fino ad oggi invano abbiamo cercato. » (*Commenti*) Prende solenne impegno e promette alla Camera di studiare se ulteriori economie si possano fare. (*Benissimo!*) Ma non si attenda dal Governo una politica militare che prepari una nuova Lissa. (*Vive approvazioni*) L'Italia non può essere governata coi criteri con cui si amministra una Banca d'usurai (*commenti*), ma ispirandosi alle grandi idee del patriottismo e della libertà. (*Commenti. Rumori all'estrema Sinistra*) Un oratore disse cessata la fede in Dio, ma egli confida tuttavia che nell'opera di rinnovamento avrà il concorso di tutti i volenterosi. Venendo agli ordini del giorno, prega gli onorevoli D'Ayala-Valva e Da Martino di ritirare i loro ordini del giorno. Nel cantiere di Castellammare e nel cantiere di Napoli vi è ancora lavoro per diversi anni; il Governo intende in seguito di affidarlo all'industria privata per non pregiudicare gli interessi delle popolazioni; invita l'on. Arbib a troncare sui singoli capitoli le economie che egli crede possibili e lo prega di ritirare l'ordine del giorno. Non può accettare gli ordini del giorno puri e semplici. Votando il bilancio della marina ogni questione sul suo relativa è per questo esaurita risolta. (*Commenti*) A coloro che vogliono riserbata ogni questione sui provvedimenti fin d'ora osserva che prima devonsi votare le spese, anzichè determinare le entrate. (*Commenti prolungati*) Dichiara del resto che tutte le economie che verranno deliberate con speciali disegni di legge troveranno il loro posto nei capitoli dei bilanci. Non accetta l'ordine del giorno Cavalletti; accetta invece quello dell'on. Tortarolo, pregando la Camera che il voto abbia luogo in di questo; confida che la Camera lo approverà. (*Approvazioni*)

CANZI dichiara che voterà l'ordine del giorno accettato dal Ministero, perchè non vuole oggi con un colpo di maggioranza portare tutti i deputati insonni ai Comizi elettorali. (*Oh! oh! Vivissimi e prolungati rumori*)

IMBRIANI-POERIO: « Allora è un voto di paura! » (*Si ride*)

CANZI vorrà inoltre l'ordine del giorno perchè è convinto che l'Italia deve cercare la sua sicurezza sui mari. (*Rumori crescenti; segni d'impazienza*)

Dichiarazione di Vacchelli.

VACCHELLI (*segni d'attenzione*) prende atto della promessa fatta dal presidente del Consiglio di studiare ulteriori economie nei bilanci della marina e della guerra. Conviene che non debba indebolirsi la nostra forza difensiva, ma appunto per ciò conviene trarre le nostre spese militari in relazione colla potenza economica del Paese; non crede che ogni questione relativa alle spese militari debba essere connessa col voto presente. (*Bene!*) Trova poi singolare che l'onorevole presidente del Consiglio voglia ora ritardare la discussione di quei provvedimenti finanziari che furono presentati con tanta urgenza, solo perchè la Commissione non approva tutte le proposte del Ministero. (*Benissimo!*) Dichiara infine che, parendogli che il voto imminente si aggiri intorno ad un equivoco, si astiene. (*Oh! Commenti*)

Dichiarazione di Fortis.

FORTIS approverà l'ordine del giorno Tortarolo perchè ritiene, col ministro della marina, coll'onorevole relatore e col presidente del Consiglio, che nessuno ulteriori siano ancora possibili in vari servizi della marina, ma che occorra impiegare questo economie a migliorare l'organizzazione delle nostre forze di mare. Non consentirebbe mai alla diminuzione delle nostre forze difensive.

Dichiarazione di Giolitti.

GIOLITTI (*segni d'attenzione*) ritiene che la Camera possa votare anche dopo i bilanci ulteriori economie militari, ritiene che le spese militari debbano essere armonizzate colle condizioni economiche del Paese. Vuole l'Italia forte. (*Bene!*) Perciò è disposto a votar nuovi aggravi, purchè non si vengano a colpire maggiormente le classi povere. (*Oh! Commenti*) Perciò non si venga alla riduzione della rendita. Pretende che questa misura, votandola, sebbene a malincuore, la riduzione delle nostre forze militari. (*Commenti, rumori*)

Dichiarazione di Rudinì.

DI RUDINÌ è entrato nell'aula coll'idea di approvare senz'altro il bilancio della marina; non crede sia questo il momento di sollevare una questione politica e di risolvere la grande questione finanziaria che pesa sull'Italia come un incubo. È quindi disposto a votare l'ordine del giorno dell'on. Tortarolo (*rumori e commenti*), purchè esso non sia un equivoco. L'onorevole presidente del Consiglio ha detto che il voto attuale non pregiudica nulla; se così è, non crede opportuno venire ora al un voto politico; prega perciò il presidente del Consiglio di dichiarare anche più francamente che la questione delle economie militari ora non si risolve perchè la questione ha le sue opinioni, alle quali non può per riguardo al Paese ed alla sua coscienza rinunciare.

Dopo varie altre dichiarazioni, fra cui una di Crispi — il quale dice che ulteriori disegni di legge possono modificare gli stanziamenti dei bilanci — si vicne alla

Votazione sugli ordini del giorno.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice Compans non accettato dal Governo: Presenti 338; risposero *No* 276, risposero *Sì* 73, astenuti 10. (La Camera non approvò quest'ordine del giorno). Pone quindi a partito l'ordine del giorno Tortarolo accettato dal Governo. È approvato.

Lunedì si continuerà la discussione del bilancio della marina.

Termina la seduta alle 20,15.

Un manifesto di De Mello nell'abbandonare la lotta.

BUENOS-AYRES (8.s.) 21. De Mello ha pubblicato un manifesto accusante i generali Salgado e Lauretino di aver abbandonato la lotta nel momento decisivo, dichiarante che depone le armi stante l'assoluta mancanza di mezzi per continuare la lotta e concludente di sperare che gli sforzi fatti non rimarranno sterili nell'avvenire del Brasile.

Disordini operai negli Stati Uniti.

NEW-YORK (8.s.) 20. Annunziasi uno sciopero colossale di 25,000 operai minatori. Parecchie ferrovie temendo che l'esercito industriale si impadronisca dei treni sospese il servizio.

WASHINGTON (8.s.) 21. L'avanguardia della banda degli operai disoccupati, composta di mille individui, che arrivò oggi, recasi a protestare al Senato contro il progetto delle tariffe doganali.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.
Incidenti e oratori.

21, *ore 16,10.*

La Camera si apre fra molta aspettazione. I banchi sono assai popolati. Sorge un piccolo incidente, volendo l'onorevole Imbriani, sopra il verbale, citare parole con cui l'onorevole Crispi, in un discorso elettorale, accusava i deputati con termini che l'on. Imbriani ravvisa analoghi ai suoi di ieri.

Ma l'on. Biancheri lo interrompe dicendo: « Cosa c'entra questo? Lasci stare. » (*Rumori*)

Imbriani strepita alquanto, ma l'incidente è troncato.

Il ministro Morin, ristabilito in salute, riprende il suo discorso. (*Attenzione*) Sono presenti tutti i ministri. Morin parla dapprima molto ascoltato, però, quando viene alle frasi con accentuatamente contrarie alle nuove economie, cominciano i rumori su alcuni banchi.

Il ministro pare vieppiù eccitarsi, rincalzando l'intonazione di pessimismo che impressiona, quando dice che il volere ulteriori economie sarebbe come domandare lo sfacelo della marina.

A questo punto alcune voci lo interrompono; si grida: « Oh! no! »

Morin: « Se cosa dico. Se qualcuno di voi vuole assumersi la responsabilità, venga avanti; seguirò l'opera sua colla morte nell'animo, sicuro che egli preparerà la sventura e il disonore a qualunque ammiraglio dovrà comandare le forze navali. » (*Rumorose proteste*)

Morin, continuando: « Egli preparerà ingloriose sconfitte alla marina! » (*Nuovi e maggiori strepiti; il ministro si siede fra i commenti. Ira pressione*)

Bettolo, relatore, parla fra attenzione grandissima della Camera. Notansi nella tribuna loro riserbata l'ambasciatore francese Billot ed altri diplomatici. Bettolo pronunziò un vigoroso e dotto discorso, non senza pungenti ironie per gli avversarii.

Parlando del voto della Giunta del bilancio la quale approvò la relazione, non approvando l'ordine del giorno, disse: « Approvaste la madre, non la figlia. (*Risa*) L'ordine del giorno era una derivazione della relazione. Dovevate essere più logici. »

L'oratore repulsa anch'esso che le economie sarebbero dannose, ma frattanto confida vigorosamente coloro i quali mettono in dubbio la efficacia dei sacrifizi sostenuti dal Paese per la nostra difesa marittima. Termina con calorose e convinte parole di fiducia per la nostra marina. (*Approvazioni vivissime e congratulazioni*)

(*Ore 19,20*). *Cavallotti* si alza fra l'attenzione della Camera e termina fra le approvazioni. La Camera frattanto si va vieppiù popolando; comincia a svilupparsi nell'ambiente la elettricità. *De Martino* parla tra i rumori. Gli succede *Imbriani*, la cui voce gli ottiene di farsi ascoltare; ma quando dice: « Non vogliamo militari ai Ministeri della guerra e della marina », scoppiano interruzioni. Nuova ilarità quando dice: « Non vogliamo generali che, non andando a cavallo, mangiano il fieno di dodici cavalli. (*Oh!*) Un ammiraglio alla Maddalena la un'indennità di tavola di 30 mila lire! » (*Commenti*)

Una replica di *Farina Emilio* a proposito del valore dimostrato dai nostri marini a Lissa provoca generali battimani. Farina declamando è il frutto della discussione dei bilanci di questo anno. Le sue parole calde, complici, convinte gli conquistano le simpatie e le approvazioni generali. *Prinetti* parla fra i rumori. Frattanto pei banchi circolano i vari ordini del giorno, sopra cui si impegnerà la lotta. L'animazione si fa vieppiù crescente. Si odono voci invocar la chiusura. E la chiusura è approvata alla quasi unanimità.

Indi l'attenzione si fa vivissima. *Palberti* è accolto con vive approvazioni quando dice: « Abbiamo bisogno, avanti di votare il bilancio, di conoscere quali risultati avrà dato la discussione sui provvedimenti finanziari. »

Succede l'ordine del giorno Tortarolo, che la Camera, presa dall'impazienza, vole sapere. Seguono parecchi altri ordini, che non vengono svolti essendosi presentati dopo la chiusura. La Camera è scettrata; ma il silenzio e l'aspettazione si ristabiliscono quando si alza *Crispi*.

I deputati sono attentissimi. Commenti quando l'oratore dice che il Governo è risoluto a studiare economie e riforme, ma non può accettare le economie in blocco avanti gli studi. *Crispi*: « Non vorrei che mi trascinassimo in discussioni dolorose, che avrebbero tutte una eco all'estero. Non ci screditiamo noi stessi! » Voci di Bene! Bravo! quando dice che si devono impedire nuove Lissa. Rumori quando dice che l'Italia deve avere un Governo ragionevole il quale non sperperi le spese, ma non faccia sentire troppo il potere.

Voci: Ma voi fate appunto il contrario.

Rumori quando, respingendo l'ordine della sospensiva, dice che, votandosi il bilancio della marina, ogni questione relativa alla marina dovrà considerarsi risolta. Commenti e interruzioni prolungate quando dice che i bilanci debbono precedere i provvedimenti.

Crispi: « C'è poco da dire; non si è mai discusso il bilancio dell'entrata prima di quello della spesa. »

Voci: Il paragone non sta. (*Conversazioni*)

Quando il presidente del Consiglio annuncia che chiede il voto sopra l'ordine Tortarolo, la Camera si abbandona a una nuova prolungata conversazione.

Una voce: Votiamo!

Imbriani: « Per appello nominale. »

Qui segue della confusione. Vari oratori vogliono fare dichiarazioni sul voto.

Canzi pronunzia qualche frase che vien coperta dagli strepiti.

Imbriani gli grida: « Dunque è un voto di paura. » (*Lo strepito cresce*)

Biancheri minaccia di sciogliere la seduta.

Si fa ascoltare *Vacchelli*, il quale è accolto con vive approvazioni quando dice che non può ammettere la frase di Crispi che si debba intendere risoluta ogni questione relativa alla marina dopo votato il bilancio. (*Benissimo!*) Ma scoppiano rumori quando dichiara di astenersi.

Attenzione alla dichiarazione di Fortis. Approvazioni quando dice che la forza militare non deve indebolirsi. La Camera si fa attentissima quando si alza Giolitti, che fa una dichiarazione breve, chiara, per mettere in luce come l'odierno voto non deve pregiudicare la questione finanziaria. Ricorda che egli è un convinto difensore delle nostre forze militari, ma c'è bisogno non meno urgente di risalire il credito del Paese. (*Benissimo!*) Giolitti, riserbandosi di intervenire nella discussione finanziaria, dichiara fin d'ora di combattere quei provvedimenti che

mirano ad aggravare di preferenza le classi meno abbienti. (*Approvazioni a Sinistra. Rumori a Destra*)

La Camera esce in commenti quando Rudini dichiara di appoggiare l'ordine del giorno Tortarolo purchè non pregiudichi la questione finanziaria. Di Rudinì dice: « Si parli chiaro. La mia opinione circa lo scrutinio è nota. » (*Rumori*) In questo mentre si vede Crispi in animato dialogo con Sonnino e Boselli. La Camera presta attenzione a Martini, il quale dichiara anch'egli che non si può oggi pregiudicare la questione delle economie.

Davanti a tutte queste dichiarazioni Crispi riprende la parola per fare una nuova dichiarazione, nella quale, spiegando le sue precedenti parole, dice che votando il bilancio non si pregiudica quanto potrà la Camera votare colle leggi speciali. (*Esclamazioni*)

Voci: Dunque il Governo non insiste!

Crispi: « Nel bilancio di assestamento potranno, occorrendo, modificarsi gli stanziamenti. » (*Prolungate conversazioni*)

Imbriani grida: « Le parole di Crispi generano l'equivoco. Ciò gioverà ai cacciatori di portafogli. » (*Strepiti, proteste, approvazioni all'Estrema Sinistra*) Imbriani da capo: « Noi votiamo contro. »

La confusione e la concitazione della Camera si aumentano. Dopo le ultime dichiarazioni di Crispi è evidente che l'ordine del giorno Tortarolo, non pregiudicando la questione finanziaria, mette fine alla discussione con una probabilissima forte maggioranza.

Compans insiste tuttavia per provocare un voto sopra l'ordine del giorno puro e semplice da lui proposto.

L'Estrema Sinistra lo appoggia.

Imbriani grida: « Per appello nominale! »

Crispi dichiara di non accettare l'ordine del giorno Compans.

Molti escono comprendendo benissimo che, se dopo le dichiarazioni ultime di Crispi non aveva più importanza politica il voto sopra l'ordine del giorno Tortarolo, tanta meno ne avrà la votazione sull'ordine del giorno puro e semplice.

Nella votazione dell'ordine del giorno puro e semplice risultano infatti a favore 55, contrari 277. L'ordine è respinto. Mentre i segretari fanno lo spoglio delle schede, l'aula si spopola. Quindi, fra pochissimi, si vota per alzata e seduta l'ordine del giorno Tortarolo.

Mancava alla seduta l'on. Zanardelli, benchè si trovi a Roma.

La Sotto-Giunta pel bilancio della guerra.

La Commissione della riscontrata.

Una lettera dell'on. Rizzetti sullo sconto.

21, *ore* 15,50.

Stamane la Sotto-Giunta pel bilancio della guerra doveva discutere la relazione di Pais. La relazione è stata distribuita solo ieri ed è molto voluminosa. Compans osserva che sarebbe opportuno dar tempo ai commissari di leggerla e studiarla. Tuttavia la Commissione accingevasi all'esame della relazione, ma si convinse sino da principio che realmente la maggior parte dei commissari non l'ha ancora studiata e però venne rinviata la discussione a lunedì.

— Stamane si radunò la Commissione pel regolamento della riscontrata. Il presidente Nocito comunicava le risposte di Boselli corredate dai documenti. Tali risposte esauriscono la questione circa le proposte della Commissione, specialmente per quanto riguarda la misura dell'interesse che i debitori debbono corrispondere all'Istituto.

Apertasi la discussione, a cui parteciparono Sciacca e Visocchi, si incaricò Rizzetti di stendere la relazione in senso favorevole al decreto ministeriale. Si incaricò pure Nocito di formulare, d'accordo con Rizzetti, le sanzioni penali da aggiungersi all'articolo decimo e da applicarsi all'Istituto che contravvenisse al disposto dell'articolo medesimo.

Circa il divieto dell'incetta di biglietti degli altri Istituti, Rizzetti dichiarò che fra brevissimi giorni presenterà la relazione.

— La *Tribuna* pubblicherà questa sera una importante lettera del deputato Rizzetti circa la questione della tassa ufficiale sullo sconto bancario. L'on. Rizzetti sostiene la necessità della riduzione. Dice che ciò consiglia l'abbondanza del denaro che si verifica sul nostro mercato. Osserva che lo sconto ufficiale ossendo la base dello sconto degli Istituti minori, produce tale elevatezza nello sconto di alcuni di questi Istituti che rasenta l'usura. Nega che l'elevatezza dello sconto ufficiale sia necessaria per difendere la riserva metallica, osservando che oggidì siamo nel regime del corso forzoso. Nega che l'elevatezza sia un freno moderatore della circolazione, dicendo che il vero moderatore sta nella scelta della carta che si presenta allo sconto. Quindi gl'Istituti scontino pure meno, ma scontino bene e relativamente a buon mercato. Afferma che la buona carta non è difficile a trovarsi. Conclude sostenendo la riduzione da sei a cinque, convinto che la facilitazione degli sconti darà nuova fecondità agli Istituti e all'economia del Paese.

Un banchetto a Roma.

Brindisi di Baccelli e di Crispi.

21, *ore* 23,50.

Questa sera al *Restaurant Cornelio* la Società del bene economico di Roma si è adunata a banchetto per solennizzare il quinto anniversario della sua fondazione. Alla tavola d'onore sedevano Cantani, che aveva a destra Crispi, Ferrari e Tittoni, a sinistra Baccelli, Antonelli e Costantini. Erano presenti anche parecchi altri deputati e Galluppi, rappresentante del sindaco. Il banchetto fu cordialissimo. Al momento dei brindisi Cantani e Galluppi portarono il saluto a Crispi e a Baccelli augurandosi che lungo tempo rimangano nel Consiglio della Corona.

Baccelli, ringraziando con felicissime parole, brevi a Crispi, che, malgrado la sua tarda età, abbia ritorno in vigore la gioventù.

Crispi rispose dicendo che quando egli e i suoi amici assistevano al nascere dell'idea nazionale non potevano prevedere che quel voto si sarebbe compiuto così presto. Fu dunque effetto del caso se potè fare quanto fece per l'unità nazionale. « Oggi — soggiunse

—ragioni economiche ci tengono in un ristretto campo molto prossimo; ma questo stato di cose non attalisce i nostri ideali, e noi, desiderando la libertà, non possiamo non inneggiare a Roma, che sintetizza l'idea e l'avvenire della patria. »

Il discorso di Crispi fu interrotto continuamente da applausi. Vennero pronunziati altri brindisi di circostanza.

La presidenza presentò una pergamena all'on. Baccelli.

Il Piemonte all'Esposizione d'igiene
A ROMA.

II.

Roma, aprile.

Nella sala degli apparecchi elettro-terapici è fra i più segnalati il Cerruti di Torino, le cui macchine perfezionate (galvanocaustri, macchine elettro-statiche ed elettro-terapiche, slitte, cassetto e correnti elettriche diverse, galvanometri, reostati, ecc.) non temono certo il paragone dei vicini prodotti di Germania e di Francia. Anche Bernardo Pellegrino di Torino ha mandato degli apparecchi elettro-terapici, fra cui un motore Baltzar, un tavolino di Erb, ecc.; e, sebbene non sia esposta in questa sezione, ricordo pure, fra le cose di elettricità che figurano all'Esposizione, la dinamo-elettrica costrutta dagli ingegneri Morelli Franco e Bonamico delle stesse elettro-tecniche di Torino.

* * *

Molto copiosa la galleria delle costruzioni igieniche, apparecchi disinfettanti, macchine di riscaldamento, aerazione, lavatura, cubicatura, ecc. Quivi è nell'annesso cortile noto con piacere parecchi espositori subalpini.

L'Impresa Italiana di costruzione offre un saggio della sua pavimentazione in legno. L'ingegnere Ernst di Torino presenta una ricca suppellettile di bagni, stufe, docce, vasche, generatori di vapore, apparecchi inodori, ecc., ecc. una collezione che all'eleganza accoppia la pratichità degli usi. Il Bucciarelone di Torino manda tre importanti campioni dei suoi celebrati caloriferi, stufe ventilatrici, e crematoi. La Ditta Ratti e Paramatti espone saggi di applicazione della sua pelegmanoma a vernice a smalto, approvata con plauso dai più noti igienisti, o parecchi altri suoi colori innocui. La Società Anonima Nöbel di Avigliana espone un apparato per trattare la birra coll'acido carbonico liquido, operazione che mentre permette di servire la birra con una pressione altissima, la rende più igienica e più facilmente conservabile. Di questo argomento ha fatto speciali studi un giovane ma colto sanitario piemontese, il dottor B. Goslo, pubblicando una *memoria* edita dalla Direzione di sanità.

* * *

La sezione dei *prodotti alimentari igienici, industriali*, ecc., non ha che tre notevoli espositori di cotesta regione. Il panificio di Basilio Ariano di Torino ha mandato il suo pane di alcuronato, pastine e galletto diverse di albumina vegetale, ecc.; il signor Talmone ha esposto il suo cacao e prodotti igienici di esso; e lo stabilimento Gilardini vari modelli di calzatura razionale.

La sezione *idrologica* (acque naturali, stabilimenti idroterapici, ecc.) ci mette in vista l'acqua minerale di Ceresole Reale, presentata dal cav. Rognone, mentre il suo collega signor Torta, pure di Torino, presenta saggi di acqua sterilizzata. Qui vediamo una splendida illustrazione fotografica degli stabilimenti idroterapici di Andorno, cura precipua di quel solerte arci-idrologo che è il dottor Vinaj; le fotografie ed i campioni della Società Generale Torino-sinigaglia Italiana (Funghi d'Acqui); quello della Società delle Terme di Vinadio; quello presentato da Bernardo Segno per le Terme di Valdieri; quello esposto dal dott. Burgonzio pel suo stabilimento di Cossila..... Quanto progresso di scienza e di comodità in questo ramo della igiene, forse il più simpatico fra tutti!

Nella sezione noto ancora lo stabilimento balneario del dottor Collino di Torino, su disegno del professore Reycend, ed un disegno di apparecchi per bagni e cure idroterapiche di Penotti ed Ossolano, pure di Torino.

Passiamo alla sezione dell'*ingegneria sanitaria* ed infine a quella delle *istituzioni di assistenza e previdenza igieniche, pubblicazioni*, ecc.

Nella grande galleria centrale chiamano l'attenzione del visitatore le cinque grandi tavole colorate che rappresentano l'*Ospedale Amedeo di Savoia* di Torino; accanto ad esse le tre tavole della *fognatura generale* della capitale piemontese, vari disegni di fabbricati scolastici di Torino (Vanchiglia), ecc. La città di Cuneo ha una completa esposizione di progetti edilizi, tipi di edifizi scolastici, progetto di nuovo teatro, piano regolatore della città, distribuzione dell'acqua potabile, illuminazione elettrica, progetto di fognatura, progetto di cimitero..... Il nome di un autore, di cui non si sa se sia maggiore la singolare attitudine o la prodigiosa fertilità, spicca in questa Mostra: quello dell'ingegnere Carlo Ponzo. Ne solo Cuneo gli deve tutta quella mole di opere sopra indicate, ma sono pure del Ponzo il piano regolatore di Ormea, il disegno del cimitero di Ormea, e una collezione di altri studi e pubblicazioni che mostrano il valore dell'autore. Di altri subalpini noto il progetto del mattatoio di Alba (autore Allmondi), esposto fra gli atti della Associazione medica di Alba; i progetti di edifizi pubblici e di bonifiche del Municipio di Asti (ing. Gavazza); i disegni delle scuole della città di Biella; i disegni di impianto di forni disinfettori dei Muller di Torino; i progetti per l'Ospizio Tapparelli d'Azeglio in Saluzzo, dovuti all'ingegnere Giuseppe Pastore, e quelli dell'architetto Vittorio Mariano; i progetti di edifizi del Municipio di Savigliano; la pianta dell'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino..... E chiederò venia se in questa sezione avrò omesso qualche altro, poichè nella moltitudine delle tavole, prospetti, disegni, in verità poco ordinate, di questa sezione, non è difficile commettere qualche dimenticanza.

E poichè dai disegni alla stampa è breve il passo, segnalo qui le ricche raccolte di pubblicazioni di indole sanitaria od igienica esposte dal Loescher, dal Paravia, dal Vallardi Francesco, dal Rosenberg e Sellier, Bocca, Roux, con una particolare menzione della Ditta Paravia, la quale, oltrechè per la produzione libraria, spicca per una importante collezione di modelli scolastici anatomici per uso degli studiosi; come si segnala pure il dottor G. Peronino di Torre Pellice pei preparati microscopici per dimostrazioni scientifiche e scolastiche.

Ho serbato per le ultime nella rassegna, ma sono certo fra le prime nella simpatia, come le sono nella pubblica benemerenza, le istituzioni di assistenza igienica torinesi che sono venute alla Mostra di Roma; voglio dire la fondazione dei *Bagni popolari* che ha esposto i suoi disegni colorati e la tabella delle sue eloquenti statistiche; la *Scuola popolare italiana di soccorsi d'urgenza*, istituzione che si impernia tutta nell'indefesso dottor Calliano, e che qui espone tavole, complementi, istruzioni, ecc., ed infine quella scuola-visita per le scuole che è la *Scuola delle madri di famiglia*, istituita da due benemeriti vostri concittadini, la signora Maria Bobba ed il dottor Emilio Morra, istituzione che è rappresentata in questa Mostra di Roma da un quadro di materna pietà e che fra le non poche note gentili dell'Esposizione è una delle gentilissime.

REATI E PENE

Il processo De Felice e complici pei fatti di Sicilia.

Udienza del 21.

Altri testimoni.

PALERMO (*Nim.*) 21 (*ore* 14,40). Aperta l'udienza alle ore 12. Viene introdotto il maggiore dei carabinieri *Manera*. Narra i fatti di Caltanissetta aggiungendo che due mesi dopo il De Felice si recò colà a fare l'apologia di quei tumulti. Parla del discorso violento che il De Felice pronunciò al teatro Nazionale di Catania, dicendo che fu coronato da grida di: *Viva la rivoluzione sociale!*

Presidente: « Chi erano quelle grida? »

Teste: « Gli anarchici. »

Presidente: « Chi era il capo degli anarchici? »

Teste: « Gull. »

Tenente Trulla: « Come la organizzò? »

Teste: « Perchè più intelligente dei suoi compagni. »

Trulla: « È questa una ragione? »

Teste: « Non posso dire di più. »

Presidente: « A Catania esistova accordo tra anarchici e socialisti? »

Teste: « Stranamore. »

Trulla: « Come lo sa? »

Teste: « Da informazioni e da un opuscolo di Gull intitolato: *I malfattori*. »

Trulla: « Lei lesse quell'opuscolo? »

Teste: « No. »

Petrina: « Si noti che l'opuscolo di Gull è tutto un attacco contro i socialisti. »

Viene introdotto *Navarra*, tenente dei carabinieri. Riferisce sui fatti di Catenanuova. Aggiunge: « Il 30 luglio il De Felice si recò colà e vi pronunciò un vibrato discorso, dicendo che un'alba novella era prossima a sorgere. »

Si introduce *Beniamino D'Arenis*, sotto-prefetto di Piazza Armerina. Fa la storia dei Fasci di Piazza Armerina, Villarosa, Castrogiovanni, Pietraperzia, asseverando che il Fascio di Pietraperzia subiva direttamente l'influenza di De Felice e di Bosco. L'opinione pubblica a Pietraperzia additava il De Felice come responsabile dei gravi fatti accaduti colà.

Presidente: « Vi fu un nesso fra i tumulti accaduti in provincia di Caltanissetta? »

Teste: « Sì, perchè eravi l'influenza del Comitato centrale. »

Tenente *Lelli:* « Come le risulta l'influenza del Comitato centrale sul Fascio di Pietraperzia? »

Teste: « Mi risulta da ciò che si attendeva qualche dal Comitato centrale per farne la inaugurazione. »

Lelli: « Chi vi andò? »

Teste: « Nessuno. »

Si introduce *Calabiani cav. Antonio*, maggiore dei bersaglieri comandante la sottozona di Piana dei Greci.

Presidente: « Che sa sul Fascio di Piana dei Greci? »

Teste: « Trovai la situazione gravissima. I popolani, eccitati contro i borghesi, parlavano sempre di rivoluzione. Un giorno, vedendo alcuni ragazzi che si esercitavano negli esercizi militari, dissi loro: — Bravi, ragazzi, così diventerete ottimi soldati! — Una donna presente rispose: — Oh non faremo i soldati. Trionferanno i Fasci e allora non vi saranno più nè tasse, nè eserciti, nè guerre.

« Il popolo idolatrava il dott. Barbato e giurava nel suo nome come se fosse un Dio. Quei preti dei Greci dicevano: — Non abbiamo più influenza sul popolo. — L'odio contro i civili era rivelatore. A una donna del popolo, che aveva i figli privi di pane, per aver accettato cinque lire dal regio commissario, fu sputato in faccia da altre donne. Non doveva accettare denari dai signorini..... Quando si fecero gli arresti in massa una ragazza disse, rivolta ad un carabiniere: — Andate là che non staranno molto in carcere; se non andranno a liberarli i nostri amici, verranno i francesi. — Quella fanciulla frequentava la casa di Barbato e supposi che avesse udito tali cose da lui. »

PALERMO (*N.g.*) 21 (*ore* 19,20). *Presidente:* « Crede ella che vi fosse l'influenza di Barbato in quel movimento sovversivo? »

Teste: « Barbato era il capo del Fascio locale, ma si circondò di pessimi amici. »

Presidente: « Vi furono disordini a Piana dei Greci? »

Teste: « L'undici dicembre fuvvi un po' di baccano dinanzi al Municipio. »

Presidente: « Barbato eccitò mai gli animi? »

Teste: « Negli ultimi tempi egli raccomandava la calma, dicendo che non era giunto ancora il momento di muoversi. »

Capitano *Piccoli:* « Come seppe che la ragazza la quale parlò di francesi era in relazione con Barbato? »

Teste: « *Vox populi, vox Dei.* Lo dicevano anche i funzionari di pubblica sicurezza. »

Barbato: « Questa voce di Dio di cui parla il teste è la voce della Questura. Signor maggiore, ella comprenderà che se avessi avuto fama di libertino, non sarei stato adorato dal popolo come un Dio. Noti inoltre che la parola *francesi* venne fuori dopo il mio arresto. »

Introducesi il teste *Muscianisi cav. Filippo*, sottoprefetto di Corleone. Egli parla lungamente dei Fasci del circondario di Corleone, dicendo che si raccolsero le deposizioni dei soci attestanti tutti la imminente rivoluzione. Dopo il Comizio di Corleone, al cui si delibera di non pagare più le tasse, Verro, Accozzi e Prizzi raccomandarono di attendere la parola d'ordine per muoversi.

Parla sull'organizzazione dei Fasci per opera dell'imputato Verro, facendo un'attiva propaganda socialista. Accenna a parecchi discorsi di Verro, dichiarandoli violentissimi e sovversivi. Dice che la situazione del circondario era grave per opera dei Fasci. Crede che Verro individualmente fosse incapace a delinquere, ma associato agli altri era pericoloso.

Capitano *Oriolesi:* « Il Fascio di Corleone promosse mai disordini? »

Teste: « No, ma i fascisti commettevano incendi nelle campagne. »

Introducesi il teste Morandi Vincenzo, famoso delegato di Bianchino, il pubblico e gli imputati ridono vedendolo comparire. Egli parla tanto piano che da parecchi giunti si grida: *Forte! Forte!*

Il teste narra come nel mese di ottobre seppe che una persona che non può nominare era disposta a fare gravi rivelazioni. Aggiunge: « Imposessatomi di un foglio, telegrafai al sotto-prefetto, che trasmise il suo dispaccio al generale Morra. »

Piccoli: « Creda ella che quella persona abbia detto il vero? »

Teste: « No ho la certezza metafisica. » (*Ilarità*)

Piccoli: « Quella persona partecipava ad un complotto colla Russia e col granduca? » (*Ilarità clamorosa*)

Teste: « Era un ignorante, ma faceva il socialista. »

De Felice: « Quanto tempo occorse per formulare quel tratto? »

Teste: « Dieci minuti di dettatura. »

L'udienza è tolta alle 18,20.

Imperversa una forte burrasca con acquazzone e vento impetuoso.

Ecco la cartolina scritta da Pino in Questura e che fu causa dell'incidente di ieri:

« Palermo, 21 gennaio 1894.

« *Caro papà* — Ho conferito col signor questore, persona oltremodo cortese e gentile. Egli mi ha promesso che domani, verso le 20, probabilmente sarò fuori in libertà.

« Intanto ha fatto sì ch'io sia trattato bene; ciò mi ha rincuorato un poco, e lo stesso effetto farà certo a voi tutti.

« Stiamo bene e contenti, che certamente presto saremo colla prima corsa sarà conta.

« *Affettuosissimo figlio* ANTONIO. »

Il duplice assassinio di Suna.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Udienza del 21 aprile.

Vercelli, 21 aprile.

Siamo ormai giunti a mezza via, e in un momento di ottimismo il presidente spera di poter terminare in giornata.

Dolce ma vana illusione!

Intanto la seduta del mattino viene assorbita in parte dalla lettura, lunghissima, dei documenti annessi al processo Ziliani-Zannetti, del certificato di moralità dell'imputato e dalla lettura della deposizione fatta in istruttoria dal teste, ora irreperibile, Cerrini. Si dà atto dell'assenza della teste Omarini moglie Perenchio, e del certificato penale di quest'ultimo.

Gli ultimi testimoni.

Vengono messi a confronto alcuni testi già uditi per appurare alcune circostanze. Vengono chiamati i testi *Fiamberti Lodovico* e Cadorna Giovannina redova Garroni, citati dal presidente in forza del suo potere discrezionale. Questi testi devono deporre su alcune circostanze inerenti allo 8000 lire che lo Ziliani avrebbe perduto in seguito al fallimento Garroni.

L'imputato nel suo interrogatorio ricordando le dette 8000 lire, disse che se non aveva pensato di vendicarsi allora contro il Garroni, che gli era causa della perdita di una così egregia somma, non era logico pensare che egli nutrisse odio mortale contro i coniugi Nicolini per una misera contravenzione alla legge sulla caccia, e per altro fatti di poca importanza.

Il teste *Fiamberti Lodovico*, cancelliere reggente la cancelleria del Tribunale di Pallanza, dà alcune informazioni relative alla perdita delle 8000 lire sofferta dallo Ziliani nel fallimento suddetto. Ha saputo dall'avv. Cadorna di Pallanza che lo Ziliani, irritato per il danno che gli veniva, ha minacciato il figlio del Garroni Giacomo, a tal che il minacciato ne ebbe molta paura. (*L'imputato nega energicamente col capo*)

Cadorna Giovannina, vedova del signor Luigi Garroni, figlio del Garroni Giacomo. — È informata che lo Ziliani era creditore verso la Ditta Giacomo Garroni e figli di 13,000 lire circa, e che in seguito al fallimento della Ditta lo Ziliani ebbe a subire una perdita di circa metà della somma.

Un giorno il marito suo le raccontò che lo Ziliani lo aveva minacciato; e lei disse la cosa al suo cugino avv. Cadorna di Pallanza. Soggiunge però che lui non aveva creduto al racconto. Si ricorda che alcuni giorni dopo che il marito le aveva fatto parola della minaccia, lo Ziliani entrò in casa insieme al marito suo e bevettero una bottiglia di vino.

Con questa ultima teste è esaurito definitivamente l'interrogatorio testimoniale, e si sospende la seduta fino alle 13 1/2 per le arringhe.

La discussione.

L'arringa della Parte civile.

Ha primo la parola l'avv. Buratore, uno degli oratori della Parte civile.

Il giovane avvocato, che per la prima volta veste la toga dinanzi ai giurati, incomincia con parola calma l'esame della causa gravissima che la Giuria è chiamata a decidere. Non si perde, nell'esordio, in molte parole; va diritto ai fatti quali risultarono all'udienza.

Traccia nel capo la scena orribile di cui fu teatro la cascina affittata dai Nicolini la notte fra il 2 e il 3 febbraio 1893, e ne trova il movente nel desiderio di vendetta, nell'animosità, nell'odio che lo Ziliani nutriva verso i coniugi Nicolini e che i testimoni hanno messo in luce. Ricorda le deposizioni dei marescialli dei carabinieri Bosi e del cav. Cavanna, i quali narrano delle ripetute minaccie fatte dall'imputato al Nicolini e il conseguente terrore di questi. Ricorda il contegno tenuto dallo Ziliani il giorno in cui il duplice assassinio fu scoperto, e trae la dimostrazione della sua colpa dalla premura che si fecero di andare incontro a quanti andarono in quel sabato, 4 febbraio, a visitare la casa dei Nicolini convertita in un sepolcro, e dalla fretta di dare a tutti spiegazioni non chieste. Esamina uno per uno gli indizi sui quali si basa l'Accusa e li ritiene più che attendibili. Attribuisce invece ritiene il sistema della Difesa, e in quanto riguarda il racconto fatto dal Carrina alla Guglielminetti, e in quanto riguarda la deposizione del Perenchio.

L'oratore conclude domandando un verdetto che se non può ridonare alla vita quei due poveri assassinati, possa almeno segregare dal mondo l'autore della loro barbara morte.

La requisitoria del P. M.

Ha la parola il procuratore del re, avv. Colombo. La sua convinzione nella colpabilità dello Ziliani si è rafforzata dalle prove orali udite in udienza. Descrive il carattere violento, facile all'ira e all'odio, dell'imputato, e ne trae la convinzione che a tale suo carattere si deve la tragedia del 3 febbraio. Confuta gli argomenti dell'oratore precedente circa il contegno tenuto dall'imputato nel giorno 4 febbraio, e dice giustificato il sospetto subito sorto e nel maresciallo dei carabinieri e nelle altre persone che lo videro in quel giorno.

Si ferma a lungo sugli indizi raccolti, e ne dimostra la serietà e l'importanza. Se i giurati nella loro coscienza vorranno esaminare attentamente tali indizi e vagliarli e connetterli con tutto le altre circostanze che risultarono dalle prove testimoniali, non potranno a meno di riconoscere che l'accusa formulata contro lo Ziliani è seriamente fondata.

Arringa della Difesa.

Ha la parola l'avv. *Rizzino* della Difesa.

Dopo un esordio che provoca un vivace incidente colle Parte civile, l'egregio oratore impreude ad esaminare una per una le accuse accumulate sul capo del suo difeso. L'Accusa ha descritto lo Ziliani come un uomo violento, irritabile, perverso; ma quale sia il suo cuore lo hanno detto parecchi testi, fra cui il parroco di Suna, che intimamente lo conobbe quando fu ammogliato in sua seconda moglie. Il parroco lo dichiarò che più di una volta lo sorprese colle lagrime agli occhi che piangeva per le lunghe sofferenze della moglie; prova questa di sentimenti gentili che certo non possono albergare nel cuore di un assassino.

Esamina l'importanza e la gravità delle liti che esistettero fra lo Ziliani e il Nicolini, e non le trova certo così gravi da provocare un duplice assassinio. Si è detto che la goccia che ha fatto traboccare il vaso fu la contravvenzione per la caccia applicata allo Ziliani in seguito ad una delazione del Nicolini; oppure da quel processo lo Ziliani uscì assolto; non è a credersi dunque che per aver ottenuta un'assoluzione egli ne sia stato così irritato da voler uccidere colui che lo aveva denunziato.

Ma vi sono altri argomenti che non devono sfuggire all'attenzione della Giuria.

Le questioni che dividevano lo Ziliani dal Nicolini esistevano da molto tempo; da molto tempo fra i due vicini non correvano rapporti cordiali; ma quando, secondo l'Accusa, lo Ziliani aspettò a vendicarsi? Quando si trovava in un momento di felicità suprema; quando la moglie sua, che da pochi giorni aveva sposato, gli annunziò che fra alcuni mesi sarebbe stato padre di un figlio, il primo che abbia avuto nella sua lunga vita.

I due oratori dell'Accusa hanno parlato del contegno tenuto dallo Ziliani durante il giorno per lui infausto del 4 febbraio; ma non lo trova l'oratore così anormale come si vuol far credere. Forse lo Ziliani avrà parlato più del necessario in quel giorno, ma all'udienza si è potuto constatare che la verbosità è una seconda natura nello Ziliani. Niente quindi di più naturale che una circostanza così straordinaria come è quella d'un duplice assassinio le abbia messo in orgasmo.

Il teste Cavanna disse che si convinse della colpabilità dello Ziliani appena lo vide, e lo vide cioè quando gli misero le manette. « Lo Ziliani — disse il teste — era pallido come un cencio, e in quel momento non ebbi più nessun dubbio che l'autore dell'orribile fosse lui. » L'argomento non brilla di logica, poichè non è certo nel momento in cui uno si vede colpito da un'accusa come quella che ha colpito lo Ziliani che si può serbare con indifferenza.

L'oratore vuole tutti gli indizi accumulati dall'Accusa e non li ritiene così seri da poter con essi mandare un uomo in galera.

Per contro invece molti sono gli argomenti che militano in favore dell'imputato, fra cui uno materiale di importanza eccezionale. La moglie del Nicolini fu trovata morta per strangolamento, e sul lato destro del collo la perizia ha riscontrato l'impronta dell'unghia di un pollice. Ora, il pollice destro dello Ziliani è ridotto per sua malattia a non ha unghia; è quindi impossibile che con esso abbia potuto imprimere sulla pelle della povera morta l'impronta riscontrata dalla perizia.

Non crede l'avv. Rizzino che occorra una dimostrazione maggiore dell'innocenza del suo difeso, e confida in un verdetto assolutorio.

L'imputato ha seguito attentamente le arringhe dei tre oratori.

Il proseguimento del processo è rimandato a lunedì. Devono parlare ancora l'avv. Bagnolini della P. C. e i due avvocati della Difesa C. F. Roggeri e Cesare Peretti. Si spera di avere in tal giorno la sentenza, che è attesa con vivissimo interesse.

La " volata „ delle biciclette.

(Tribunale Penale di Torino).

Rivedutosi ieri sera a fine udienza l'incidente, stamane il Tribunale con sua ordinanza ammetteva la costituzione di Parte civile del cav. Domenico Bianco di San Secondo anche come tutore dell'interdetto Carlo Alberto di San Secondo contro l'orefice Rua.

I periti Franco, Brixxolara e Oliveri dichiararono con loro perizia essere tutti in pieno accordo circa il valore degli oggetti elencati in una nota di L. 2275 e in altra di L. 1293. Sopra una terza dissero essere impossibile fare l'estimo senza vedere l'oggetto. Continua l'audizione dei testi a difesa, che sperasi potersi terminare stasera.

Lunedì incomincieranno le arringhe della Parte civile.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. Sroccati.

Maggio 4-5 — Gardino Giov. Batt. (corruzione minorenni). Testi 19. Difensori: Ambrogio e Nasi.

Id. 8-9 — Beltramo Giov. Batt. (omicidio). Testi 6. Difensore: Boselli.

Id. 9-10 — Maccario-Gioia Bernardo (mancato omicidio e ferimento). Testi 7. Difensore: Molinari.

Id. 11-12 — Fassio Giovanni (omicidio). Testi 12. Difensore: Frola.

Id. 15 — Berutto Giuseppe (incendio). Testi 6.

Id. 16 e seguenti — Palumbo cav. Raffaele (bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita). Testi 18. Difensori: Della Rocca e Grimaldo.

Il Bollettino Militare.

ROMA (*N. m.*) 21. — Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Da Graffenried Edoardo, colonnello comandante il Distretto di Catanzaro, è trasferito a quello di Taranto ed il tenente-colonnello Boccarelli Gaetano, comandante quest'ultimo Distretto, passa comandante a quello di Catanzaro. — Ruffino, tenente in aspettativa, è richiamato temporaneamente in servizio e destinato all'82° regg. — Desai, maggiore a Palermo, è trasferito al 31° regg. — Laferrere, tenente nel 3° regg. alpini, è comandato all'Istituto geografico militare di Firenze.

Arma di artiglieria. — Cabal Andrea, colonnello direttore territoriale d'artiglieria a Mantova, è collocato nella posizione ausiliaria.

Corpo contabile. — Chiarleis Ernesto, maggiore contabile presso la legione dei carabinieri di Ancona, è collocato nella posizione ausiliaria — Baudino Bernardino, capitano contabile nel 1° regg. alpini, è trasferito nella legione dei carabinieri di Ancona — Pieroni, capitano contabile presso il reggimento Salerno cavalleria, è trasferito presso il 1° reggimento alpini — Coppello, capitano contabile all'ufficio di revisione e contabilità militari, è trasferito ai reggimento Saluzzo cavalleria — D'Agostino, tenente contabile presso il panificio militare di Savigliano, è trasferito al 1° reggimento fanteria — Barnpi, tenente presso il panificio militare di Firenze, è trasferito a quello di Savigliano — Romano, tenente contabile nel 8° reggimento alpini, è trasferito al panificio militare di Palermo — Bacelli, sottotenente contabile presso il 72° reggimento fanteria, è trasferito al 9° reggimento alpini — Garrino, capitano nella posizione ausiliaria a Torino, è richiamato in servizio e destinato al 4° reggimento alpini e consegnatario del magazzino di mobilitazione.

Ufficiali della riserva, milizia territoriale, ecc. — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Oberti, tenente della milizia territoriale nel 4° battaglione alpini — Parnot, già tenente-colonnello nell'esercito permanente, residente a Torino, è iscritto col grado di colonnello nel ruolo degli ufficiali della riserva per sua domanda — Tolli, già tenente nell'esercito permanente, ora residente a

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (101)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Alice era troppo turbata per saper rispondere; alla presa la mano destra della contessa e la baciò.

— Accompagni subito la signorina al suo palazzo, — disse la contessa a Massimo, — e lei, signorina, prepari il signor Dorgères alla mia visita. Non perda un istante; domani non potrò forse più fare quel che posso fare oggi. Le mie ore sono contate.

Massimo non rilevò quell'allusione alla minacce lanciate dal nichilista Villagos. Il suo volto s'era oscurato; un'idea lo tormentava; rispose scuotendo la testa:

— Mio zio non vorrà sentir nulla finchè non gli sarà spiegato donde vengono al signor di Carnoël i cinquantamila franchi che gli furono trovati in tasca.

— È un nemico che glieli ha mandati per perderlo — replicò vivamente la contessa.

— Bisognerebbe che quel nemico fosse ben ricco.

— Perchè non sarebbe Villagos? Egli dispone di mezzi enormi ed è capace di tutte le infamie. La lettera che il signor di Carnoël ha ricevuto è, forse, stata scritta da lui..... lo vedrò..... ella cercherà da parte sua..... e proveremo, ne sono sicura, che l'invio di quel denaro è stato fatto da un nemico..... Ma, la semplice, agisca senza indugio..... fra due ore sarò dal signor Dorgères.

Massimo comprese che altre spiegazioni sarebbero superflue e che era prudenza ricondurre presto la contessa a casa.

— Vieni — egli disse ad Alice.

E inchinatosi profondamente davanti alla contessa, uscì colla fanciulla.

CAPITOLO IX.

Uscendo con Alice dal palazzo della contessa, Massimo era deciso ad andare direttamente dallo zio e dargli un vigoroso assalto. Alice, risoluta ad appoggiarlo, lo incoraggiava in quel suo disegno; la contessa Yalta aveva promesso di giungere a proposito per decidere la vittoria.

E tuttavia Massimo dubitava del successo. I cinquantamila franchi trovati al signor di Carnoël sostituivano il lato debole dell'attacco divisato; il signor Dorgères non era uomo da accontentarsi di ragioni sentimentali, di supposizioni ardite; non si poteva guari sperare di convincerlo finchè il signor di Carnoël non fosse in grado di provare che quel denaro gli era stato mandato da uno sconosciuto, amico o nemico che fosse.

E Massimo pensava anche che, prima di incominciar l'impresa, gli rimaneva un dovere da compiere.

Vignory era in causa; era contro Vignory ch'egli si accingeva ad entrare in campagna, e Vignory era stato il suo amico più intimo. Quell'amicizia s'era un po' raffreddata da qualche tempo per circostanze indipendenti dalla loro volontà, ma essa esisteva e Massimo non poteva lealmente agire pel signor di Carnoël senza avvertire Vignory.

La confessione era un po' grave a fare, ma Massimo sperava che il suo amico non la prendesse assolutamente in mala parte. Lo conosceva a fondo; sapeva che il buon senso era la sua qualità dominante, che egli considerava la vita essenzialmente dal lato pratico. E per addolcire l'amarezza della pillola che si trattava di fargli inghiottire, Massimo contava spiegargli che un matrimonio forzato non può essere un matrimonio felice, e che egli, l'uomo savio per eccellenza, doveva evitare di crearsi delle delusioni e accontentarsi di rimanere socio del signor Dorgères.

Lasciata Alice presso la porta del suo palazzo, dicendole che verrebbe fra poco a parlare collo zio, s'incamminò verso la via d'Agnesaus, dove Vignory abitava.

Quel giorno, perchè domenica, gli uffici della Banca erano chiusi e Massimo era quasi sicuro di trovare Vignory in casa.

Non aveva fatto cinquanta passi sul marciapiedi della via di Sussex che scorse venirgli incontro il padrino della signora Piriac.

Giorgetto camminava a testa alta e la sua fisonomia esprimeva l'intelligenza e la bontà. I suoi occhi brillavano, la sua bocca sorrideva.

— Sei dunque guarito? — gli domandò Massimo sbarrandogli il passo.

— Così ben guarito, — rispose il simpatico monello. — che mi pare di non essere stato mai ammalato. Ho già giuocato alla palla col mio braccio rotto e la memoria m'è ritornata. So adesso ciò che mi dico e rammento tutto.

Genova, è inscritto, per sua domanda, col grado di capitano nel ruolo degli ufficiali della riserva nell'arma di fanteria.

Impiegati civili. — I seguenti aiutanti ragionieri sono chiamati agli esami di idoneità per l'avanzamento: Caponi a Torino, Ferrari a Torino, Bernasconi a Cuneo, Corcellezzi a Torino.

Medaglia al valor militare. — Con recente decreto venne concessa la medaglia al valor militare ai seguenti militari che compierono atti arditi nella sommossa anarchica della Lunigiana: Canepi, brigadiere nell'arma dei carabinieri; Frui, carabiniere; Dringer Arturo, tenente nel regg. cavalleria Catania (28ª); Cistellini, caporale al Distretto di Spoleto.

Venne concessa la medaglia di bronzo per gli stessi fatti della Lunigiana a Zarillo, soldato nel regg. cavalleria Aosta (6ª); De Luca, carabiniere; Parrini, carabiniere; Prospero, vice-brigadiere dei carabinieri.

NOTIZIE ITALIANE

PESARO (S.m.) 21. **Un disastro in una raffineria.** — Nella raffineria di zolfi di Albani è avvenuto uno scoppio per causa accidentale, causando la caduta della tettoia. Dieci feriti, fra cui tre gravi ed uno gravissimo.

BIELLA (N.s.) 21 (ore 18). **L'arresto di un vice-parroco.** — Fu arrestato oggi il vice-parroco di Campiglia, don Stupenengo, in seguito a corruzione di minorenni.

ROMA. — Congresso dei commessi postali e telegrafici. — Nella seconda seduta, dopo riaffermato per acclamazione il *diritto alla pensione* come tutti gli altri impiegati dello Stato, venne votata la seguente proposta del vice-presidente Ferruzzi: « Stabilire un minimo mensile di L. 90 ai commessi telegrafici negli uffici che hanno un reddito inferiore a L. 600, e di L. 75 a quelli il di cui reddito è superiore a L. 600. » Sulla proposta: « Riduzioni nel prezzo di viaggio in ferrovia », l'assemblea invocò la concessione stessa di cui godono tutti gli altri impiegati dello Stato.

MILANO, 20 (*Vice-ugh.*). **La colossale fortuna di uno straccivendolo di un carlotalo milanese.** — È venuta a Milano — da Buenos-Ayres — una notizia molto appetitosa per le persone che sono ad essa direttamente interessate. Ho parlato con queste persone, ed eccovi di che precisamente si tratta.

Il signor Angelo Dell'Orto, che ha un modestissimo negozio di cartolerie in via Montebello, 18, sullo scorcio dell'anno passato ricevette da Buenos-Ayres una lettera di un parente che lo informava della morte del bravo di lui — Alessandro Dell'Orto — che lasciò erede della sua cospicua sostanza — circa nove milioni — la famiglia di Dell'Orto Ventura. Questi è morto. Dunque la invidiabile eredità toccherebbe al figlio Angelo Dell'Orto, il cartolaio in parola.

Vale ora la pena di dare un cenno biografico del fortunato Alessandro Dell'Orto, l'umile lavoratore che seppe accumulare così ingente fortuna.

Dovete sapere che egli era un giovanetto appartenente a famiglia di assai umili natali, del paesello di Abbiate in Brianza. Anche Alessandro, come tutti generalmente i ragazzi della sua età, ebbe l'ambizione di fungere da chierico nella parrocchia del suo paese. Un giorno egli fu imputato d'aver involata la tabacchiera del curato. Non vi saprei dire se fosse innocente o meno. Sta il fatto che egli, impressionato da quella imputazione, obbedendo all'impulso della sua indole, scappò di casa. I parenti lo cercarono dovunque, ma invano. Alessandro andò errando di paese in paese, e visse coi miseri guadagni che gli poteva procurare il suo misero mestiere di strazzino.

La famiglia aveva quasi perduto ogni speranza di rivederlo, allorchè Alessandro ritornò in paese. Egli aveva allora vent'anni. Veniva per ottemperare all'appello di leva. E fu soldato. La vita militare non modificò il suo carattere vivace. Nondimeno fu sempre diligente al servizio, ossequioso ai superiori, tanto che il suo colonnello prese a volergli bene e — mentre stava per lasciare il reggimento — gli propose di sposarvi. Alessandro accettò e si unì in matrimonio a certa Maria Lavena, del suo paese, dalla quale ebbe cinque figli. Ma fu sventurato. In pochi anni la morte gli rubò e moglie e figliuoli. Estremamente sconfortato, Alessandro abbandonò l'Italia. Dopo aver menato vita randagia in Svizzera, in Francia, in Germania, andò in America e si stabilì a Buenos-Ayres. Quivi poco a poco divenne padrone ed impresario di lavori stradali. La fortuna gli arrise e in non molti anni egli accumulò un discreto capitale, che ingrossò indubitabilmente sino a raggiungere la somma suddetta. Il fortunato straccivendolo è morto nell'età di 81 anni.

Il non meno fortunato cartolaio Angelo Dell'Orto — che è l'unico nipote, in via diretta, dell'estinto — ha già iniziato le pratiche necessarie per andare in possesso della cospicua eredità.

Beato lui!

SAVONA, 20 (E.). **Trasloco del magazzino dei sali?** — Il giornale *Il Vero* raccoglie la voce del possibile trasloco da qui del magazzino dei sali, trasloco che segnerebbe l'esaudimento per parte del Governo, di vive istanze presentate da una vicina città della Liguria, che potrebbe essere anche Genova, desiderosa di avocare a sè questa piccola parte della pubblica amministrazione, o determinerebbe la rovina delle non poche famiglie di facchini i quali si trovano ora addetti al magazzino stesso.

Intanto si assicura che col giorno 1 del p. v. luglio verrà soppressa per ragioni di economia questa Direzione di dogana. A quando la pronosticata abolizione della sotto-prefettura?

— Officina metallurgica. — Dall'officina metallurgica Servettaz venne licenziato nei giorni scorsi, per deficienza di lavoro, buon numero di operai, e non sarebbe del tutto escluso che l'officina stessa abbia a restarsene punto inoperosa per qualche tempo, in attesa di ordinazioni.

CUNEO, 21 (Pezz). **Consiglio comunale.** — Questa sera il Consiglio comunale incominciò le sedute primaverili; sono all'ordine del giorno, fra altre, due importanti pratiche, quella del ponte sul Grana al Passatore, e quella delle Opere pie. Del progetto del ponte è da molti anni che si parla, in seguito a reiterate istanze degli abitanti della importante frazione di San Pietro del Gallo, la quale si trova isolata dal capoluogo per poco il Grana gonfi le sue acque. Sonosi presentati dall'Ing. Ponzo due progetti, uno per una tettoia unica in ferro omogeneo, e l'altro in muratura, studiato fin dal 1885. L'importo presuntivo dei due progetti non essendo molto diverso, è a sperarsi che quello del ponte in muratura prevalga, perchè offre maggiore garanzia di durata e di minore spesa di mantenzione.

La questione delle Opere pie riguarda la proposta fatta da tempo di riunire l'Orfanotrofio coll'Ospizio di Carità, esautorandone la Congregazione. Troppi interessi e gravissimi si oppongono a questa fusione, alla quale il Consiglio di Stato oppose il suo veto; ciò molto a proposito, tenuto conto del fatto che, o per tradizione e per i principii che ne hanno presieduto la fondazione, le due Opere pie non potrebbero, senza grave iattura, venire congiunte in un solo Istituto per favorire gli interessi privati a danno dell'interesse pubblico.

— Pioggia e neve. — Pioggia sul piano, neve sui monti sedono da circa una settimana, con grande soddisfazione dei coltivatori delle terre, i quali, se durava ancora un po' la siccità, si vedevano distrutta ogni speranza di mediocre prodotto.

— Circolo Subalpino. — Questa florente Società emigra dalla sede attuale e trasporta le sue tende in casa Filippi per rivivere a nuova vita; sono annunciati infatti parecchi festini, che la Direzione prepara ai voci ed alle loro gentili consorti.

— Abbattimento di case in piazza Virginia. — Sono cominciate le demolizioni delle case Fabre in piazza Virginio, intorno alle quali e per iniziativa del R. Ispettore degli scavi e monumenti del nostro circondario, il signor cav. Bertano, distinto cultore di storia patria, ha pubblicato a spese del Municipio una lodata memoria storico-archeologica. Dicesi che vi siano oggetti e cavità di interesse archeologico. Vi terrò informati.

— Per la tutela degli interessi agrari. — Il giorno 20, alle ore 13, nel palazzo comunale avrà luogo un Comizio, nel quale i promotori si propongono di manifestare al Governo che non può essere ulteriormente aggravata la proprietà fondiaria.

Il Comizio fa viva preghiera ai signori sindaci, alle rappresentanze agrarie, ai signori proprietari, fittabili ed agricoltori perchè accorrano numerosi, ed in caso di non intervento, vogliano spedirvi la loro adesione.

SPORT

Lega fra cacciatori e proprietari delle provincie subalpine.

Abbiamo sott'occhio la relazione della Direzione di questa fiorente Lega che con tanto amore e sapienti lenitorazioni propugna gli interessi della caccia conciliandoli con quelli dell'agricoltura. Anche quest'anno la Lega, che è entrata nel quinto anno di esistenza, ha dato ottimi risultati, specialmente per quanto riguarda la tutela della selvaggina e delle nidiate, meritò i premi che la Lega stessa concede alle guardie forestali, municipali, campestri, ecc.

Ottime le condizioni della Lega quanto al numero dei soci e quanto ai bilanci. La relazione dei revisori dei conti, mentre riconosce gli ottimi risultati ottenuti nello scorso anno dalla Lega, tributa encomii al tesoriere cav. Alberto Turin-Boer, al presidente onor. Compans ed a tutto il Consiglio di Direzione.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Il successo della terza rappresentazione della *Manon* del Massenet confermò quello delle due prime: la Savelli, in special modo, il Varela e Plazardon furono applauditi a varie riprese. La Savelli ed il Varela ebbero inoltre due chiamate calorose alla fine del primo e del terzo atto. Fu al solito lasciato l'intermezzo quarto eseguito, con un movimento che ci sembra troppo accelerato per un minuetto.

Il teatro era affollato. Alla rappresentazione, nei rispettivi loro palchi di proscenio, assistevano la Duchessa d'Aosta ed il Duca e la Duchessa di Genova. Questa sera quarta rappresentazione.

L'opera al teatro Alfieri. — L'annunciata stagione d'opera al teatro Alfieri avrà principio la sera di mercoledì 2 maggio con la *Mignon*.

Champignol suo malgrado. — Il teatro Gerbino presentava ieri sera un aspetto elegantissimo e imponente pel pubblico scelto, il famoso pubblico delle prime, che era affollato. Tutte le sedie erano occupate, la platea e le gallerie gremite. Ciò perchè si rappresentava per la prima volta in Italia la commedia brillantissima di Feydeau e Desvallières: *Champignol suo malgrado*, che venne preceduta dalla fama di un grande successo parigino.

E questo successo non fu smentito; *Champignol suo malgrado* è una di quelle commedie in quali non hanno altro scopo che di divertire il pubblico per due o tre ore; e questo scopo essa raggiunse ed ampiamente.

Questo bizzarro prodotto di due umoristi parigini è una *pochade* che ha il merito di non contenere nè nel dialogo nè nelle situazioni alcunchè di esageratamente sconcertante o di scurrile, o di contenere invece una sequela di situazioni una più comica dell'altra, di motti arguti che strappano irresistibilmente le risate e uno spirito di caricatura e di satira abbondante e di buona lega.

La tela di *Champignol suo malgrado* è complicatissima ed è tenuta in dall'interessabilissima..... cosa indispensabile per questo genere di commedie.

Non ci faremo quindi a narrare delle avventure del pruvento Champignol, perchè sarebbe compito troppo arduo, e d'altra parte priveremmo il lettore del piacere della sorpresa; diremo soltanto che la caricatura, che è, si può dire, il fondamento del lavoro, si volge contro il militarismo francese, il quale dopo le..... soccorse in Francia è oggetto dei maggiori strali dell'umorismo ad ogni costo. Ufficiali d'ogni grado, *riservisti* d'ogni gradazione sociale sono messi in burletta con vena facile e comica, con tratti maestri, con acuto spirito d'osservazione.

E si ride, si ride di cuore, da principio alla fine; ma quello che contiene l'umorismo più condensato è il secondo atto.

Grandissima parte del merito del successo di *Champignol* è dovuta alla Compagnia Talli; tutti indistintamente gli artisti sostennero le loro parti con bravura; speciali meriti hanno il Talli, la signora Reiter, il Marzanti, il Tovaglieri. Tutti applauditissimi e chiamati alla ribalta.

La commedia si replicherà stasera, e si replicherà in seguito di certo.

Teatro Rossini. — Questo teatro sta per chiudersi; stasera ha luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia dilettante piemontese, diretta dall'attore Bonelli, con la commedia *Cattolici e Protestanti*.

La Compagnia quindi partirà per un giro artistico nelle provincie piemontesi ed a Milano.

La *Manon* del Massenet a Roma. — Ci telegrafa il nostro corrispondente in fatti di stamane, ore 8,50:

« Ieri sera nel teatro Costanzi fu rappresentata per la prima volta in Roma la *Manon* del Massenet. Il teatro aveva un aspetto elegantissimo per il pubblico scelto che vi era accorso.

Il successo dell'opera fu splendido. Furono bissati il quartetto del secondo atto, il soliloquio di Manon e la romanza di Desgrieux nel terzo. Gli artisti ebbero un gran numero di chiamate, ma nell'esecuzione emerse la coppia Rondani-Garulli, che fu efficace come canto e come azione. Buona, sebbene un po' incerta, l'orchestra. »

Conferenze. — Ricordiamo che domani a sera, alle 20,30, il comm. Secondo Lattes terrà all'Istituto Bartolo la sua conferenza già annunciata: *Dell'influenza della religione nell'istruzione popolare.*

Mercoledì poi, alla stessa ora, il prof. G. C. Molineri terrà la sua seconda conferenza su Dante: *La famiglia e l'amicizia nella Divina Commedia.*

Palestra Ristori. — Questa sera alla Palestra Ristori esperimento drammatico e musicale con *Lo medicina di una ragazza ammalata, Felicità milliare*, monologo del signor O. Cacciali, e *Prestami tua moglie*. Intermezzi musicali.

CRONACA

Il servizio anagrafico delle Questure. — È stato testè rinnovato l'importante servizio anagrafico presso le sezioni di pubblica sicurezza, avendo il Ministero dell'interno provveduto al relativo personale, resosi in precedenza deficiente.

Di ciò crediamo utile avvertire la cittadinanza, affinchè ognuno provveda a mettersi in regola.

A proposito di un opuscolo attribuito al De Amicis. — Ieri in via Santa Teresa gli strilloni vendevano un opuscolo di versi — *Sursum corda, Siciliani* — attribuendolo al De Amicis e gridando il nome dell'illustre autore. Siamo autorizzati a dichiarare che l'autore di tale opuscolo non è affatto il De Amicis e che la sostituzione del nome di lui fatta ordinatamente dai venditori non è altro che una gherminella intesa a richiamare i compratori.

Un piccolo incendio. — Alle 19,30 di ieri si manifestò il fuoco nella soffitta di certo Tobia Giovanni, in via Giacomo Leopardi, N. 6. Accorsero i pompieri e le guardie civiche del vicino palazzo del Municipio e in breve momento lo spensero con danno lieve per sè, ma assai grave per le condizioni economiche del Tobia, il quale non è assicurato.

Un contadino suicidatosi. — Ieri in via Nizza, Sconavino G. Battista, d'anni 51, contadino, volle discendere da un carrozzone della tramvia senza farlo fermare e cadde a terra producendosi una ferita contusa al capo. Una guardia municipale lo portò all'Ospedale San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Per aver perduto l'equilibrio. — Ieri sera verso le ore 21, Ollardi Carlo, d'anni 20, fruttaiuolo, da Borgaretto, salendo una scala a pioli per andare a dormire in un fienile, perdette l'equilibrio perchè un po' alticcio e cadde da qualche metro di altezza producendosi una contusione al basso ventre, che il dottor Magnetti giudicò guaribile in giorni otto.

Una guidatrice in pericolo. — Stamane verso le ore 6, sul corso Vittorio Emanuele, un cavallo attaccato ad un omnibus guidato in corsa Cinotti Rosa di Cavoretto, si adombrò non si sa bene di che e, guadagnata facilmente la mano alla sua guidatrice, si lanciò a corsa precipitosa lungo il corso medesimo, le vie Madama Cristina, Galliari, Ormea, Berthollet, dove fu fermato da una guardia civica, non senza pericolo per sè e pel cocchiere dei nominati Durando Carlo e Bertola Pietro, facchini pubblici. Nessun male alle persone.

Furto. — Ad ora imprecisata del giorno 19 corrente ignoti ladri penetravano, mediante chiave falsa, nell'alloggio di certo Bertini Bartolomeo, in via Urbano Rattazzi, N. 9, e rubarono un abito di stoffa, una gabbia e biancheria per il valore complessivo di 50 lire.

Arresti. — Vennero arrestati: un tale per oltraggio alla guardia di pubblica sicurezza; due minorenni assegnati a Case di correzione; cinque donnacce; tre individui per mandato di cattura, ecc.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un anello con pietra colorata, un ombrellino cenerognolo, una chiave da velocipede, due brillantini, un portamonete con biglietti di piccolo taglio, una cintura di stoffa, un ventaglio, una scatola-balsamiera.

Reggino Maria rinvenne una piccola somma in biglietti e la consegnò allo guardie municipali.

STATO CIVILE. — Torino, 21 aprile 1894.

NASCITE: 36; cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Archetto Enrico con Trave Carola — Bassino Domenico con Lodegiani Giuseppa — Illirolo Felice con Rossetto Teresa — Casa Costante con Gilardi Carlotta — Fontana Enrico con Trave Margherita ved. Somazzi — Lanza cav. Domenico con Grisoni Maria — Lupo Luigi con Rapetti Maria — Persico Antonio con Raggero Francesca — Rolando Domenico con Sottia Caterina — Rossotto Pietro con Rapetti Santorina — Testa Vittorio con Fresia Angela.

MORTI: Archera Francesco, d'anni 61, di Alessandria, negoziante, corso Vinzaglio, 19.

Lobera Anna Maria ved. Regis, bl. 63, di Vicoforte, aglata, via Consolata, 19.

Pesce Domenica, id. 63, di San Secondo, fantesca, via Venti Settembre, 74.

Torta Maria, id. 19, di Torino, scolara, via San Massimo, 34.

Celasio Lucia v. Celario, id. 82, di Cuneo, agiata, corso Vittorio Emanuele, 63.

Civera Giuseppe, id. 67, di Pino Torinese, proprietario, Valle San Martino, 67.

Brasciato Vittoria, id. 27, di Loyal, cameriera.

Vinardi Gio. Batt., id. 66, di Torino, sellaio.

Nicola Domenico, id. 65, di Avigliana, sarto.

Bertoria Giovanni, id. 40, di Torino, fruttivendolo.

Motto Margherita, id. 9, di Sommariva Bosco, scuol.

Benedetto Maria Margh., id. 7, di Diveni, scolara.

Frigerio Pietro, id. 45, di Orbassano, incalzolaio.

Rondone Maria n. Bertoglio, id. 75, di Torino, lav.

Gerosio Sebastiano, id. 67, di Castelnuovo d'Asti, poss.

Più 7 minori d'anni 5.

Totale complessivo 52, di cui 4 domiciliati 11, esogli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 15 al 21 aprile 1894.

Ferrari G., fattorino, con Strocchio Margherita.
Mautoni G. B., proprietario, » Pana Antonia.
Castelli A., parrucchiere, » Cresto G., cucitrice.
Velatta Luigi, gaziata, » Romano S., modista.
Negoro E., mecc. elettr., » Trapa Luigia, modista.
Berthelet Filippo, fabbro, » Mare T. ved. Maiano.
Carutti Ott., meccanico, » Biancotto L., sarta.
Selonelli A., bancbiere, » Ceresolo Margherita.
Elia Carlo, negoziante, » Salbini A., negoziante.
Raudi G., oper. sequestrato, » Richardino T., sarta.
Zanzara dott. F., m. chir., » Morussi G. ved. Grosso.
Ferria Gius., prestinaio, » Lapasso Anna.
Burio Cam., fond. in ghisa, » Polidoro Marc., negoz.
Capeco Att., cap. nel bers., » Bocca Emilia.
Manfrin Sante, contadino, » Mattaran Maria.
Battaglia Alberto, negoz., » Bonetto Augusta.
Cervini Alfredo, indorat., » Costa Maria, cucitrice.
Derin Antonio, impiegato, » Rosso Angela, sarta.
Alessandro E., v.-br. g. dra., » Bernardi Rosa, pass.
Regis Bartol., negoziante, » Regis Maria, cucitrice.
Gargerino A., op. in tele c., » Viotti Giov., cucitrice.
Maraglio O., op. M., tab., » Zavattero Teresa, cam.
Agliotto G. B., bracciante, » Cariano A., v. Novena.
Peruca Giov., fabb.-meccan., » Vigna Domenica, sarta.
Salassoglia Carlo, cavall., » Aureli Ada.
Biandino Tullio, leg. libri, » Ginocchio Margherita.
Gianti cav. Carlo, magg., » Nazzari di Calabiana n. G.
Bertinetti A., rappr. comm., » Tasca Ester.
Berta Francesco, vetraio, » Salvatori Maria, sarta.
Fioccardo Pietro, accend., » Busto Carolina, camer.
Galeazzi Vitt., imp. ferr., » Invernizio v. Sarterio.
Cattini Giac., chim. farm., » Daniliano Luigia.
Campani Luigi, imp. ferr., » Bosio Angela.
Bertotti Bosso, benestante, » Perfetto Teresa, sarta.
Fratini Giovanni, camer., » Cerin Maddalena.
Fiore Marcello, tenente, » Maggi Domenica.
Cima Giov., contadino, » Cresto Margh., ricam.
Zucchino E., calzolaio, » Peletto Maddalena.
Bass Rodolfo, negoziante, » Albertini Adelaide.
Ronzani Odoar., valigiaio, » Boschetti A., muratore.
Bessio Tomm., muratore, » Rolfo Cat., sartoiaia.
Rolando L., stampatore, » Castaldo C., fingerista.
Oseda Gius., contadino, » Tarragnone M., giard.
Garino Giov., conciatore, » Cibrario B., pasticc.
Gaudino Gaud., pompiere, » Bouglovanni M., tessitr.
Gromotto S., impr. costr., » Caliaria Elisabetta.
Sonetto Giac., famiglio, » Cappellano Maria.
Arasca Carlo, verniciatore, » Piera-Faletto D., cuitr.
Ferrero P., fabbro-ferraio, » Monferrino M., camer.
Adamo Gius., infermiere, » Cosio Anna, cameriera.

SPETTACOLI. — Domenica, 22 aprile.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Ultima B.: *Manon*, opera.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Rolando-Talli): *Champignol suo malgrado*, commedia.
ALFIERI, (Compagnia eccentrica *Fino di secolo*). Due rappresentazioni: una alle o. 15,30: e l'altra alle 20 3/4.
BALBO (Due rappresentazioni): o. 15 30, *Pirapicchio di un mese*, scherzo; *Giovanile degli anfitrioni*, operetta; *La gran via*, operetta; o. 20,30, *Donna Juanita*, operetta; *La gran via*, operetta.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Cattolici e Protestanti*, commedia;
TORINESE (Due rappresentazioni): o. 15: *Il Nazzarone*, dramma. o. 20 1/2: replica dello stesso dramma.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Walno, clowns eccentrici, Milton, sbarriati comici, Sorelle Star, duettiste ungheresi, Faur e Bardos, cantoncttiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I commenti al voto sul bilancio della marina.

22, *ore 8,50.*

Commentando il voto di ieri il, *Don Chisciotte* dice che veramente la Camera non ha votato poichè l'on. Crispi con le sue dichiarazioni ha dovuto togliere al voto ogni significazione. Frattanto l'on. Crispi ebbe occasione di constatare che l'Estrema Sinistra, gli amici di Rudinì, gli amici di Zanardelli, gli amici di Giolitti e tutti avversari dei provvedimenti finanziari come presentati dal Ministero. Questo deve convincerlo che così non si va avanti.

Il *Folchetto* nota che poche volte si ebbe un voto meno significante, perchè l'on. Crispi riescì ad avere la quasi unanimità dei suffragi compresi quelli dei peggiori nemici suoi. Egli dunque non ha maggioranza propria: è obbligato ad evitare i voti politici, convinto che la Destra, la Sinistra e l'Estrema Sinistra possono trovarsi domani unite in un voto contrario al Governo.

Inaugurazione del nuovo tronco ferroviario in Sardegna.

MANDAS (Cagliari) (N.g.) 22 (*ore 9,30*). Oggi ha luogo la inaugurazione della linea Villamonva-Tuili-Usassai, che congiunge Cagliari a Tortoli attraverso l'Ogliastra. La linea percorre regioni alpestri e raggiunge l'altitudine di 900 metri, con pendenza persino del trenta per mille. Vi si ammirano ragguardevoli i manufatti, fra cui un ponte con travata metallica alto 40 metri e 35 di luce.

Il treno inaugurale da Cagliari porta duecento persone, Autorità, notabilità, ecc. Un altro treno inaugurale parte pure da Tortoli per Seui. Colà avrà luogo il banchetto; indi luce e illuminazione. Resta così completata la rete ferroviaria della Sardegna, che conta 600 chilometri di sviluppo. Il direttore generale ne è il comm. Mazzucchi.

Una nuova tattica per l'esercito francese.

Il principe falsario - L'*Otello* all'Opera.

PARIGI (N.g.) 22 (*ore 9,55*). Apprendo che quanto prima verrà consegnata agli ufficiali francesi una nuova istruzione tattica per la fanteria, colla quale, abolendo l'ordine sparso, si adotterà l'ordine lineare sopra un fronte.

— Oggi sarà cantato un gran *Te Deum* nella cattedrale di Notre Dame in onore di Giovanna d'Arco.

— Il conte Périgord-Talleyrand, di cui si ha telegrafato ieresia l'arresto per falsificazione di cambiali, avrà un giorno un milione di rendita.

Venne pure arrestato come complice del conte il noto agente d'affari Westine.

— Oggi Verdi assisterà alla *matinée* del Vaudeville, e domani sera presenzierà alla rappresentazione della *Walkyrie* all'Opera.

L'illustre maestro ha definitivamente concluso l'accordo coll'Amministrazione dell'Opera per dare a quel teatro massimo di Parigi l'*Otello* nella prossima stagione. Il libretto sarà tradotto in francese dallo stesso Arrigo Boito.

Dogane proibitive in Bulgaria.

SOFIA (*S.g.*) 21. Con circolare ai direttori delle Dogane il Governo principesco ha ricordato come vietata l'importazione delle seguenti merci:

1. Ogni specie di bestiame, eccettuato quello da tiro;
2. L'olio di cotone e di garanlo;
3. I rubli russi, i multiplo in argento ruchi ed in genere tutte le monete straniere in quantità che sorpassi il valore di 100 levri;
4. Le monete di nikel e di bronzo bulgare e straniere;
5. I machmudi, gli ermilich e tutte le altre monete turche consimili;
6. I fiammiferi che accendendosi producono scintilla;
7. Le candele per le chiese, nella composizione delle quali sia entrata una certa quantità di paraffina, quando le medesime non vengono importate per conto delle Autorità ecclesiastiche;
8. I sandali di cuoio o in pelli per la loro fabbricazione provenienti dalla Serbia;
9. Le pianticelle di viti;
10. L'ossido solforico, la tintura indiana;
11. I biglietti di lotteria a premi e simili;
12. Il tabacco rancino;
13. I fucili o le rivoltelle da caccia in quantità superiore al cento pezzi.

Dichiarazioni di Sagasta sul pellegrinaggio.

MADRID (*S.g.*) 21. *Camera.* — Sagasta loda la condotta del Governo italiano protettore la libertà dei pellegrini spagnuoli a Roma. Dichiara che il pellegrinaggio non abbe mai carattere politico, ebbe soltanto lo scopo di portare al Papa l'omaggio del sentimento religioso della nazione spagnuola.

VALENZA (*S.g.*) 21. Sono giunti stasera i primi pellegrini ritornanti da Roma. Non sbarcheranno che domani mattina per timore di un attacco notturno della plebe.

Un terremoto in Grecia.

ATENE (S.m.) 21. Il centro del terremoto fu la provincia di Larissa, in cui parecchi villaggi furono distrutti. Venti fanciulli furono sepolti sotto le macerie di Convento. A Tebe danni considerevoli, una nessuna vittima. A Calcide cinque morti. Ad Atene numerose case gravemente danneggiate.

ATENE (S.m.) 21. Le notizie della catastrofe prodotta dal terremoto nei villaggi della Locride sono raccapriccianti. Il numero delle vittime è molto superiore a quello che dapprincipio si supponeva. Tutto il caso sono rovinate. La popolazione accampa nell'aperta campagna. Il Governo ha inviato dei soccorsi.

ATENE (*S.g.*) 21. Il numero delle vittime del terremoto è considerevole. In tre villaggi della Locride vi sono 129 morti ed un numero di feriti straordinario. La catastrofe è maggiore di quella accaduta a Zante alcuni mesi or sono.

A Lisbona non c'è colera.

Un nostro dispaccio da Parigi ci annunziava ieri mattina che telegrammi colà giunti dalla città di Lisbona affermavano che il colera si era seriamente sviluppato nella capitale portoghese.

Ora, stamane il nomo. Di Grossi, console del Portogallo, è venuto ai nostri uffici per comunicarci il seguente telegramma speditogli dal ministero degli esteri di re Carlo I, nel quale telegramma la brutta notizia è smentita. E noi di buon grado la pubblichiamo:

« Malattia è diarrea senza gravità, curabile in « quattro giorni o meno; dura già da un mese, non « ingombra ospedali, è in decrescenza; nessun caso « fatale.

« HINTZE
« *ministro degli affari esteri.* »

In proposito l'*Agenzia Stefani* stamane ci comunica questi altri telegrammi:

« *Madrid*, 22. Assicurasi che Pedebonia colerizzato si estenda nei dintorni di Lisbona. Secondo un dispaccio del console di Spagna, un coleroso è morto in Lisbona ieri sera.

« *Lisbona*, 22. Nelle ultime 24 ore si furono casi di colerina, guariti 141. Nessun decesso. »

I Tribunali Militari della Sicilia.

CALTANISSETTA (*S.g.*) 21. Il Tribunale di guerra emise stasera la sentenza pei fatti di Palma e Montechiaro. Ventitrenta imputati sono assolti, ventiquattro condannati a pene variabili da un anno e tre mesi a sette anni di reclusione.

La colera al Brasile.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 22. Il commercio è rianimato. Pelkoto comunicò al Corpo diplomatico che l'insurrezione è terminata.

Borsa Ufficiale.

21 aprile.

Prezzi normali per contanti:

Hambro	109 —	Id. Risan. e Conz.	510 —
AZIONI		Id. Ir. Elettr. Creto	405 —
Banca d'Italia	853 —	Id. Offic. Sav. gliano	300 —
Banca di Torino	150 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novaresi	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	164 —
Banco Sconto Sete	84 50	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	160 —	Canali Cavour	503 —
Credito Industriale	154 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	390 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	275 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	6 —	Id. Meridionali	293 —
Ferrovia Meridion.	600 —	Id. Sardo (Serie A)	278 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	251 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. It. Ferr. Sicule	256 —	Id. Id. (1879)	270 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	291 50
Idem (bollate)	80 —	Id. Savona	282 —
Ferrovie Sicule	415 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	278 —
S.F. Piacenza (1ª em.)	336 —	Id. Sec. Sardegna	261 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferr. Tirreno	115 —
Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	110 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie	— —
M. Lane Borgosesia	298 —	Vercellesi 4 1/2	459 —
Soc. Carriere Ital.	389 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	956 —	Prestito prov. Alessa.	305 —
S. Cons. Gas Luce	197 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	980 —	Id. id. di Torino	322 —
S. G. Imm. Agric.	35 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	70 —	Provincie, Reggio C.	105 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Fondiaria S. Paolo 5	502 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	60 —	Id. id. 4 1/2	488 —
		Id. Banco Napoli 5	515 —
		Id. Banco d'It. 4	472 —
		Id. id. id. 4 1/2	461 —

Borsa di Parigi *del 21 aprile.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	78 70	77 —
» Francese 3 0/0	99 37	99 75
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	93 52
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 —	107 —
Rendita Inglese	— —	100 1/8
» Spagnuola	64 5/16	64 1/4
» Turco Nuova	— —	22 5/16
» Egiziano 3 0/0	523 75	523 1/10
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	310 50
» Meridionali Azioni	— —	670 —
Banca di Francia	— —	3040 —
Canale di Suez	— —	2912 —
Id. di Panama	— —	10 —
Obbligazioni Russe	85 85	90 —

Saggio ufficiale del cambio pel pagamento dei dazi doganali.

(Roma, 21 *Aprile* 1894).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì a **L. 113 42.**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 aprile pei dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in **L. 113 30.**

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino,* 21 aprile 1894.

Mercato stazionario.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Litri 20 50 a 21 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 25 a 21 75 — Grani esteri di forza da 24 25 a 24 75 — Granoni da 11 75 a 13 25 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 14 25 a 15 25 — Avena da 18 00 a 18 50 — Segale da 14 50 a 15 00 — Riso mercantile da 29 75 a 30 50 — Riso fioretto da 33 75 a 35 75 — Farine marca numero uno da 30 00 a 32 00 — Farine marca *B.* da 29 00 a 30 00 — Semola dure da paste da 34 75 a 36 25 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 aprile 1894.

Torino	43	11	88	84	70
Bari	26	31	15	28	39
Firenze	30	2	83	58	66
Milano	12	65	61	30	55
Napoli	78	68	23	85	46
Palermo	26	50	85	54	81
Roma	24	7	51	6	87
Venezia	4	3	81	72	66

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *aprile*		20	21
Parigi 3 0/0 — pel corrente	Fr.	98 —	98 —
» — per maggio	»	42 77	42 50
» — a 3 mesi da maggio	»	43

CERES (Precaria),
VILLA da affittare di **nove camere completamente ammobigliate**, particato e giardino. Massima comodità per il servizio delle vetture. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

Da affittare in via Roma, 23
(quasi di fronte alla Gall. Natta)
Una grande bottega.
Rivolgersi per trattative via Roma, n. 21, piano terzo.

Alloggio 4 camere botteghe e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 1038

Elegante palazzina
da affittare al presente
con o senza mobilio, 7 camere, cucina, acqua, giardino con piante fruttifere. — Rivolgersi al negozio da mobili in legno curvato, via Cernaia, 8, *Torino*. 1375

Villa in Rivoli
Da vendere o da affittare in posizione splendida con fermata ferroviaria. Giardino, frutteto.
Scrivere Casella 22, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 1485

Da vendere o da affittare
Villa presso il Castello di Moncalieri, strada carrozzabile. Bellissima vista. — Rivolgersi allo studio CAVALLO in **Torino**, via Botero, n. 19. C 1382

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.
Prezzi moderatissimi
Catalogo a richiesta 813 A
CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

MANDOLINI
Violini, Chitarre per L. 12 50, riparazioni, cambi. Mu ica pe lare.
● **Corde armoniche** ●
franche di porto
Specialità cent. 15 cadauna.
Ocarina col metodo L. 1 50 franco di porto.
Accessori, **armoniche**, ecc., metodi. — Chiedere il Catalogo a *Ricordo Musicale*, via Cesare Correnti, 7 - Milano. 1304

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, MILANO. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**. M° 6

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI & GIACCONE,** proprietaria di vasti oliveti e produttrice d'**OLIO D'OLIVA** a **ONEGLIA,** ha stabilito una *Succursale* in

TORINO, via Roma, ang. via della Caccia

per la vendita del proprio **prodotto garantito genuino.**

PREZZI DI VENDITA AL DETTAGLIO:

Marca A. - Finissimo . . . . L. 1,90
Id. AB. - Fino . . . . . » 1,60 **al chilo**

Da un miria in più prezzi speciali.

SERVIZIO A DOMICILIO

La Casa spedisce da **ONEGLIA, a questi stessi prezzi, anche una sola damigiana di 15 chili, FRANCA DI PORTO** in qualunque Stazione ferroviaria dell'Alta Italia. **Peso netto.** Damigiana **gratis**. Pagamento contro assegno alla ferrovia.

Per bariletto di 50 chili circa ribasso di 20 centesimi al chilo.

Stesse condizioni — *Campioni gratis e franchi di porto.*

Incanto volontario
in **Crescentino**, via Clarice, 10, di mobili antichi e mod rni, arredi sacri e biblioteca, il **23** corrente e successivi, dalle ore 13 alle **18.**
C 1561 P. ODASSO, *per. giur.*

Vendita di mobili d'occasione a prezzi eccezionali, via Ospedale, 12, piano secondo.
Alloggio di 6 camere con grande balcone *da affittare al presente.* 1358

BARGE.
Per il decesso del titolare *Giordano Angelo* è da rimettere a vantaggiose condizioni la Farmacia già dal medesimo esercita nella migliore posizione del concentrico di **Barge**. — Per le informazioni rivolgersi al sig. *Perusi Domenico* in *Giorgio*. C 1553

Cercasi portiera
da coniugi senza prole, che dovrebbero anche referenze; all'occorrenza anche caudone
Scrivere Casella 80, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi
esperto contabile per importante manifattura in Torino. Indispensabile conoscenza lingua francese. Inutile presentarsi senza serio ref. — Scrivere Casella 32, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 1573

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., Ubertalli, Pavesio e C.*, via Chiabrera, 28. 571

L'IMPOTENZA
viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole alessandrine tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il rispettivo venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 907 N

STEFANO BRUNO E FIGLIO
CASA FONDATA NEL 1821.
Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga
FABBRICAZIONE SPECIALE DI
PALLE PER BIGLIARDO
VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — Magazzino **piazza Castello, n. 21,** quasi dirimpetto ai Fratelli Bocconi. — FABBRICA nel cortile dell'*Albergo Caccia Reale*, **Torino.** 12 11

Malattie veneree
sifilide e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3. **Via Po, n. 27, piano primo.** — Dottor CESARE FERRARIO. 306

Negozio da mode
da rilevare *per motivi di salute*, posizione centralissima, affari annuali L. **20,000.**
Rivolgersi alla Ditta BUSSON MORO, via Garibaldi, n. 6. C 1528

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **24 aprile 1894** avrà luogo l'**incanto** della **casa** di proprietà del R. Ricovero sita in Torino, via Po, n. 28, della rendita di L. **18,800,** sul prezzo di L. **209,000,** sotto le condizioni tenorizzate nel relativo tipetto rilasciato dall'avv. GIOVANNI SIGISMONDI, notaio verificatore in Torino.
Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 1213

SARTORIA
ADOLFO GENAZZANI
Vestiario completo per uomo
per estate, mezza stagione e inverno
su misura

35 Lire con grande e vario assortimento di stoffe pure lana estere e nazionali di ultime novità. **Lire 35**
Confezione accurata e taglio di moda
TORINO — Via Garibaldi, n. 5
presso piazza Castello. 1129

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori
Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Anthracnosi, Rhizoctonia, Oidio, ecc., domandate i prodotti antisettici, insetticidi, antiparassitari del
Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.
Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1016

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista **CARLO ASTRUA**

come lo hanno dichiarato e riconosciuto le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,35 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,60** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso: presso *Carlo Astrua*, via Martelli, 8; *Cesare Peppa e figli; Buzzoni e Bassi*, Firenze — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: **Torino**, presso le Farmacie: *Turisco, Viotti, Giordano, Terra, Trivulzio, Tavanis, Pugliesi al Almanzo, Dott. Bonino, Garrone, Arietti, Bertinaria, Schiapparelli, Perrero, Bernasco, Accossa*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1099 F

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cappuccina. Lunedì sarò ore 10, posto solito. Arrivo prontissimo se mancbi. C 1577

Amico. Dove ti lasciai? Non riuscii volerti partire. Adesso spero saremo intesi! Quando vuoi pronta risposta, fissa giorno ritirerò lettera, avrai dalla sera al mattina. Ama lontanamente, ricorda giuramenti. Tuo. C 1570

Governante. Bonne super., F. de chambres françaises, allemands, angl., s'adresser maison du Piémont, dirigée par dames françaises, autorisée pour vérification employés munis de bonnes références. — Turin, rue des Allis, 35, rez-de-chaussée. C 1541

Malattie segrete.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée*, Parigi. 1 01 V

Antiblennoragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'intiero S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via della Mercede, palazzo Scarpa, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano. — Torino**, farm. *Schiapparelli* e *Turisco*, e presso tutti i profumieri e farmacisti del Regno.

Negozio da mode
da rilevare *per motivi di salute*, posizione centralissima, affari annuali L. **20,000.**
Rivolgersi alla Ditta BUSSON MORO, via Garibaldi, n. 6. C 1528

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori
Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Anthracnosi, Rhizoctonia, Oidio, ecc., domandate i prodotti antisettici, insetticidi, antiparassitari del
Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.
Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1016

I rinomati **BICICLETTI WORTHINGTON** non solo si raccomandano pel cerchio il primo posto fra tutti quelli prodotti dalle altre fabbriche inglesi, ma vengono pure montati dai signori Meinke, Bunemann & Wiesner, costruttori di Berlino - Berlin, costruttori d'Austria - Boston, costruttori del Canada - Ideal, costruttori d'Olanda — e dai più celebri costruttori di tutto il mondo. Si trovano dal solo agente generale per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI
Corso Vittorio Emanuele, 9 - Torino
Stabilimento fondato nel 1879

Vendite Ingrosso e Dettaglio.
Officina meccanica per costruzioni e riparazioni.
Accessori e pezzi di ricambio.
1211

OLIO D'OLIVE
genuino e squisito
Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.
Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 1538

L'IGIENE

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
ARTICOLO PER LA CUCINA
trovasi sempre nel Negozio Casalingo di
CARLO SIGISMUND
TORINO, 44, via Venti Settembre
Milano, 38, corso Vitt. Eman.

Ferro smaltato della migliore qualità garantita — **Ferro stagnato — Nickel — Tutti gli utensili** di legno, di ferro, d'acciaio, di tutto, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Forcelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Ponte — Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.

Il **grande catalogo illustrato** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 1242 M

SETE BACHI
a bozzolo giallo pallido finissimo.
Da primario Stabilimento della **« Montagnes Maritimes du Var »** da lunghi anni rinomatissimo in Italia, vincitore sempre per molti anni di salute una certa quantità d'ovetti di **seme liberato** in **Piemonte**, di perfetta conservazione, da consegnarsi alla vendita ed a mezzo otto a quindici di ciascun bachicoltore.
Si accetterebbe anche rappresentanti con buone referenze provinciali di Torino. — Indirizzare **Ferdinando Capdet**, piazza Carlina, n. 3, **Torino.** C 1540

Le migliori BICICLETTE nazionali
sono quelle della Casa
ORIO & MARCHAND
Rappresentanti
FRANCESCO PAGLIANO
e degli **RAIMONDO CATTANEI**
via Lagrange, 19. C 1310

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo **L. 4.**

Rivoluzione nelle Tavole da pranzo.

Il progresso, questo instancabile precursore della civiltà, vuole che non solo poche famiglie di alto censo abbiano una tavola preparata con elegante e finissima biancheria damascata, con sopraposti vi un relativo servizio di posateria, di acciaio metallo bianco ultrabiato, inalterabile ed igienico, perchè inossidabile. Ed appunto stante i continui progressivi miracoli della chimica e della meccanica che oggi si è riusciti di poter dare un servizio per 12 persone di pezzi 75 al prezzo che sembra impossibile di Lire it. 25. Però devesi tener calcolo che per poter fare questo prezzo la Ditta sottoscritta dovette impegnare un contratto di 500 mila tutti i quali sono identici al qui sotto specificati:

1 Tovaglia damascata a disegno **novità**, grandezza 150 per 250.
12 Tovaglioli qualità e disegno identico come sopra, 60 per 60.
12 Cucchiai per tavola, metallo bianco, nichelati inalterabili, garantiti igienici, perchè inossidabili.
12 Forchette come sopra.
12 Coltelli, elegante manico novità e fortemente nichelati.
1 Cucchiarone per minestra, metallo bianco nichelato.
1 Cucchiarino per formaggio, qualità come sopra.
1 Trinciante lama finissima, manico nichelato.
1 Forchettone, qualità come sopra.
1 Elegante mostrapepe.
2 Saliere o saliera a doppio uso, garantite chinesi.
2 Portauova o sterchi nichelati.
1 Elegante cavatappi a leva, nichelato.
1 Cucchiarino nichelato per salsa.
1 Schinecia noci, nichelato (novità).
12 Cucchiarini per caffè, metallo bianco nichelato.

Sono in totale pezzi 75 che verranno spediti franchi di porto e d'imballaggio, compresa una cassettina, a chi invierà vaglia di Lire it. **25 alla Ditta F.LLI LUCARDA** - Genova - via Giulia, 57. — Unica filiale Firenze, Piazza Vittorio Emanuele, n. 5 (pal. Levi). Perchè le spedizioni non subiscano ritardi pregasi inviare sempre i vaglia alla nostra Casa Centrale di Genova.

* *Nota bene.* — In cambio della tovaglia 150×270 verrà dato, a chi ne fa domanda, due tovaglie grandi 150×150. 1255

BICICLETTE
Orio e Marchand
Eleganza, leggerezza, sicurezza.
Michele Tardy
7 — Via Santa Teresa — 7.
C 1079

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 975 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero.
Direttore sanitario: D.r Ferdinando Battistini
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi al sig. Giacomo e Davide, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. Battistini, via Guido, n. 28. C 1576

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée*, Parigi. 1 01 V

Antiblennoragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'intiero S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via della Mercede, palazzo Scarpa, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano. — Torino**, farm. *Schiapparelli* e *Turisco*, e presso tutti i profumieri e farmacisti del Regno.

120 anni di pratica applicazione comprovano l'indiscutibile superiorità dell'autentico **Aveinarius Carbolineum**
D. R. Patent N. 46021
OLIO-VERNICE PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
TORINO - NATALE LANCIA - TORINO
1206

VISTE *indebolite*
aiutate con le vere **lenti cristal di Rocca** e di **Cobalto**, montature speciali da L. **3** a **8** il paio. — Assortimento completo di **binocoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi mai praticati. **A. MARCHESA**, ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e delle sue abitazioni sono: **Conversazioni di igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinaj (igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, bocca, ascella, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) dell'ing. Arnaud (indica come con pochissime spese si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salutare); **Conservazione e igiene della vista** del prof. L. Neuschüler (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti caduti e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 60) del dott. Martini (contro i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tutte queste pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.